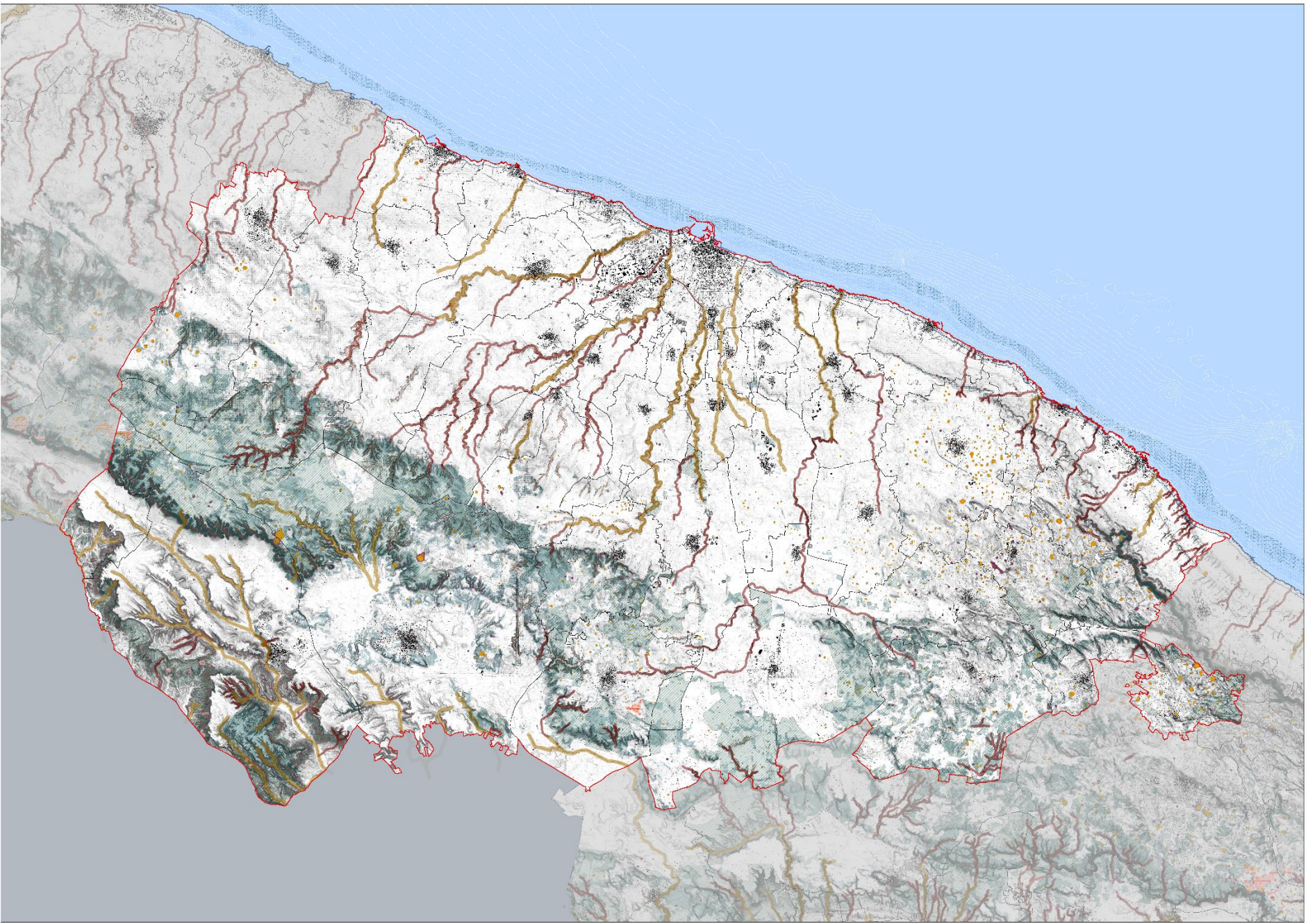
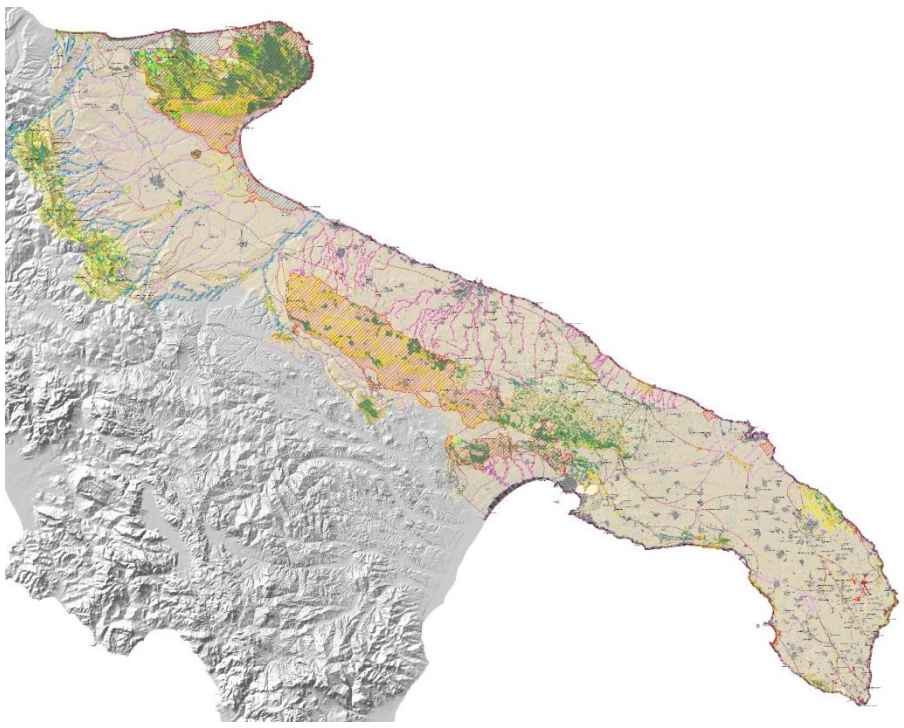


Un corridoio ecologico complesso nell'Area Metropolitana di Bari: IL CASO DEL PARCO DELLE LAME SAN GIORGIO E GIOTTA

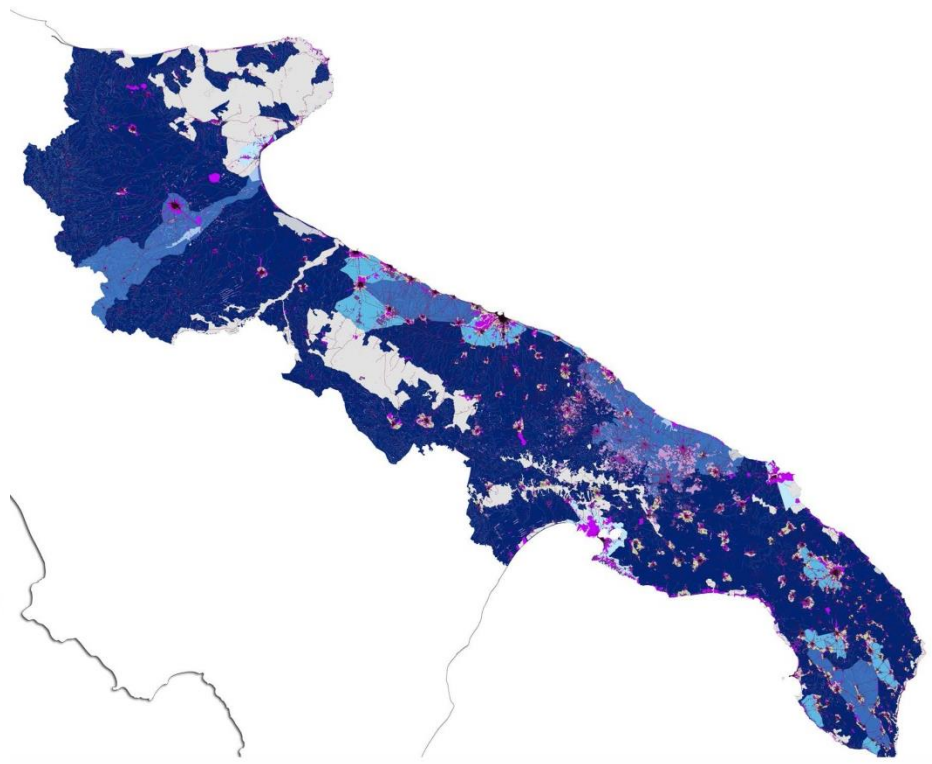




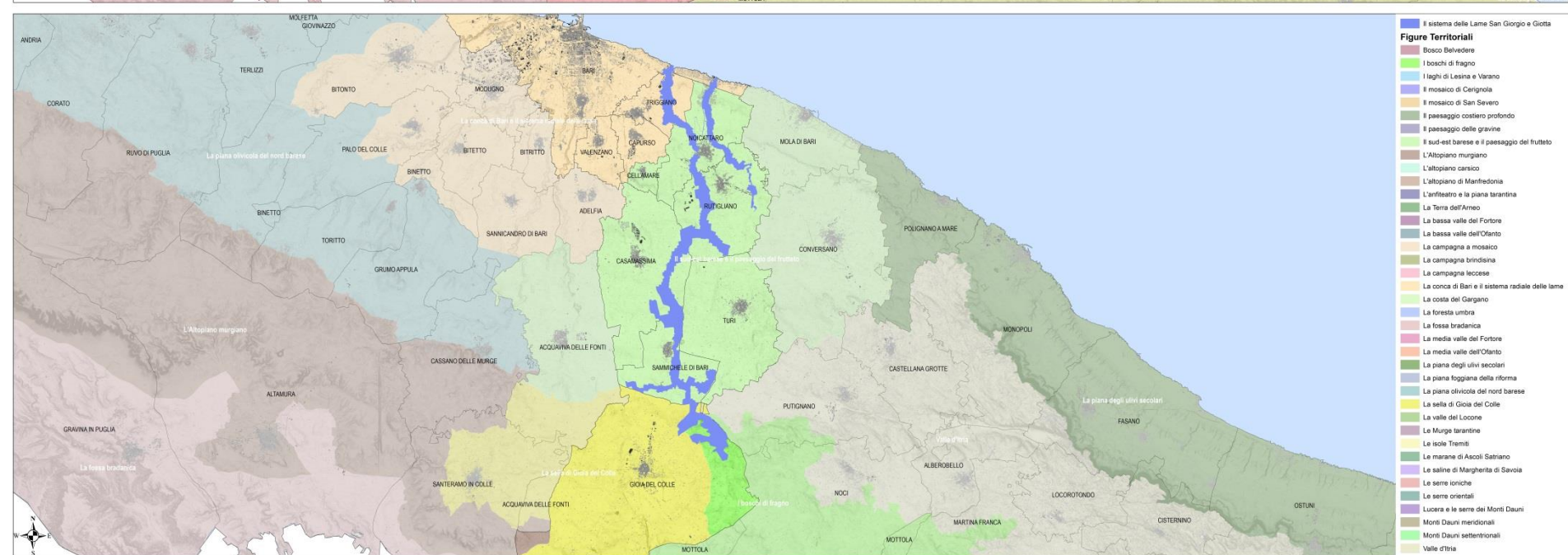
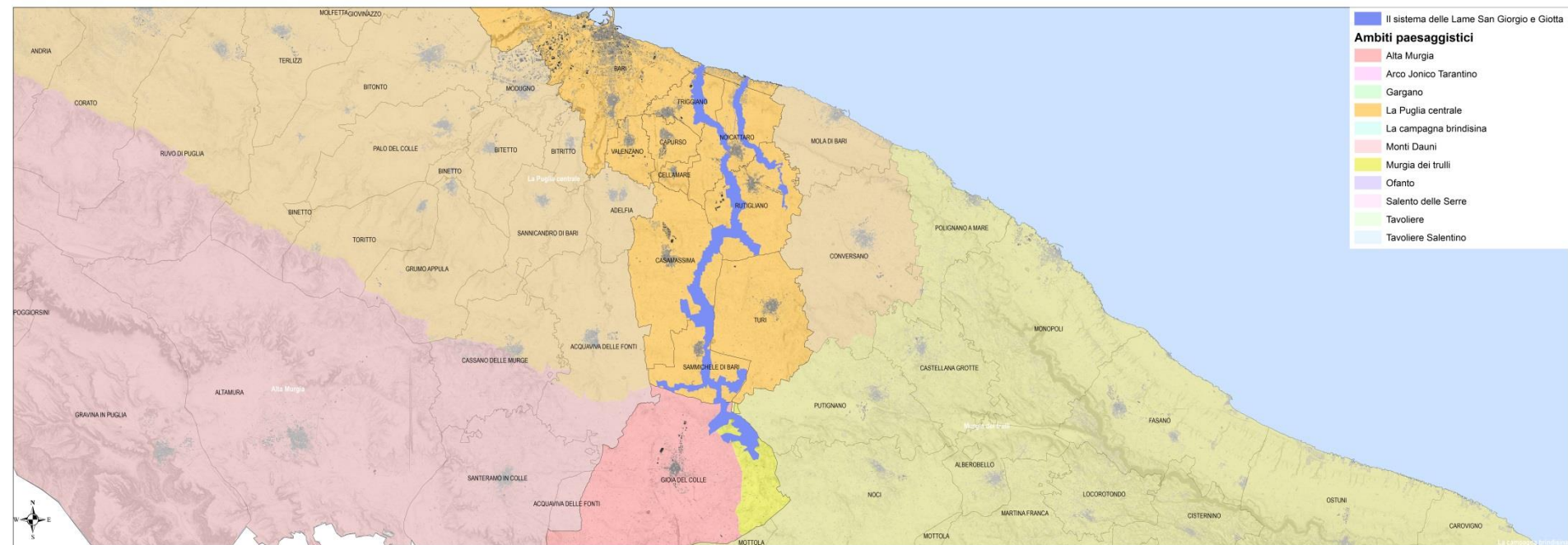
Nell'ambito delle direttrici strategiche di valorizzazione del paesaggio rurale dell'Area Metropolitana di Bari il modello di *governance* da attuare riguarda la costituzione, in coerenza con il Piano Strategico, di una *Rete di Parchi Metropolitan*, quale sistema delle connessioni naturali tra le città e l'agricoltura sociale per l'implementazione di due dei Progetti Territoriali del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR): *la Rete della biodiversità e il Patto Città-Campagna*

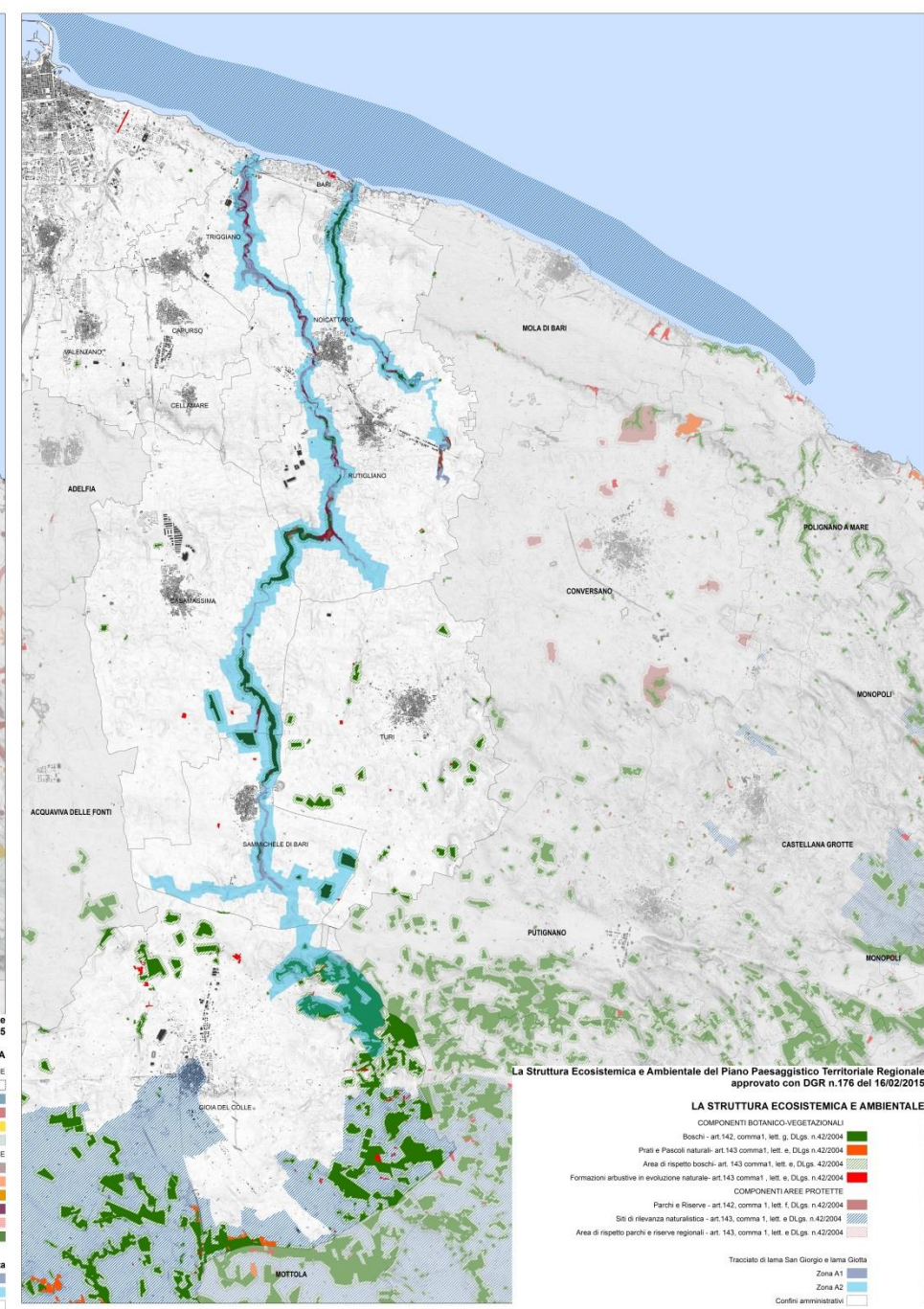
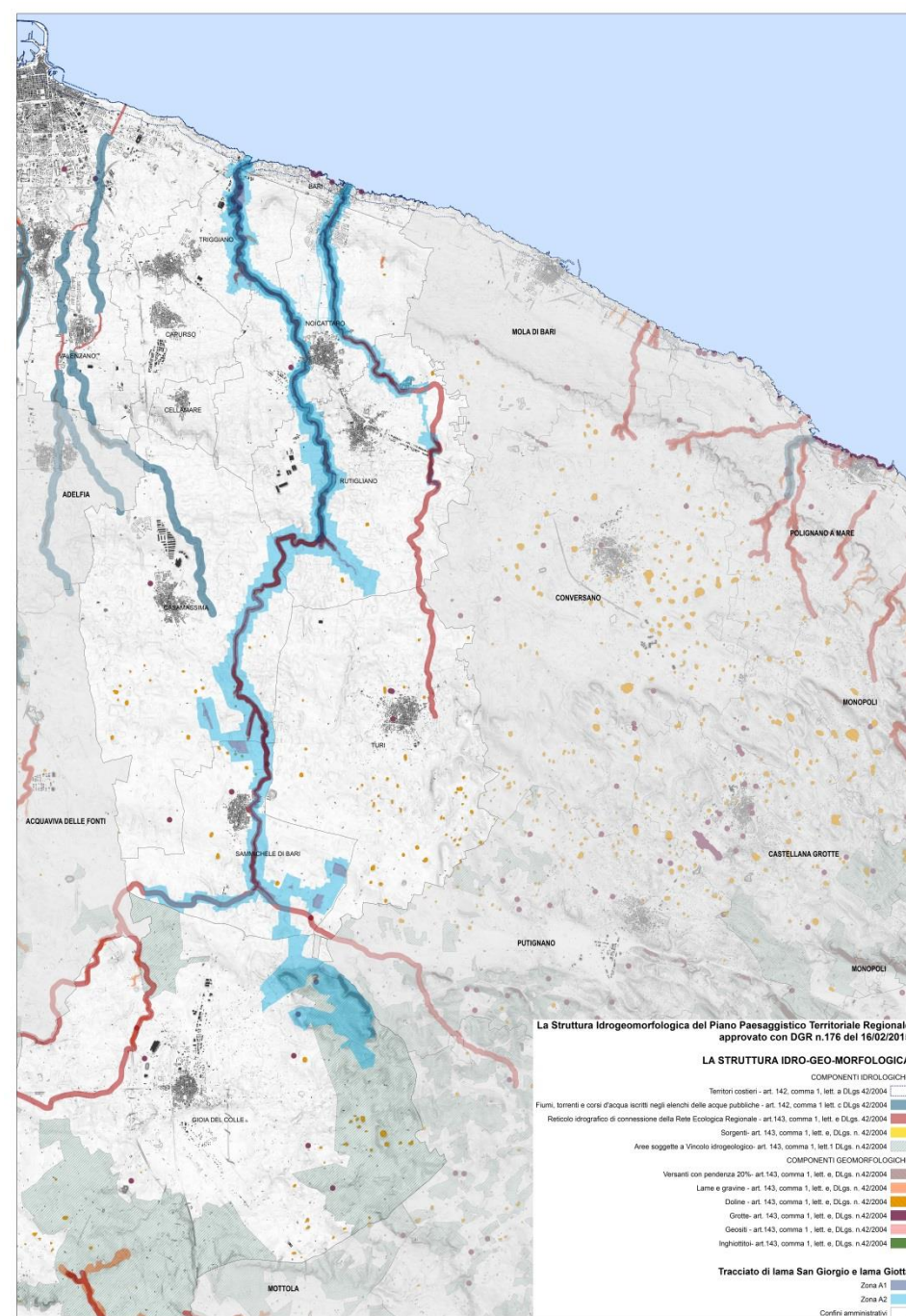


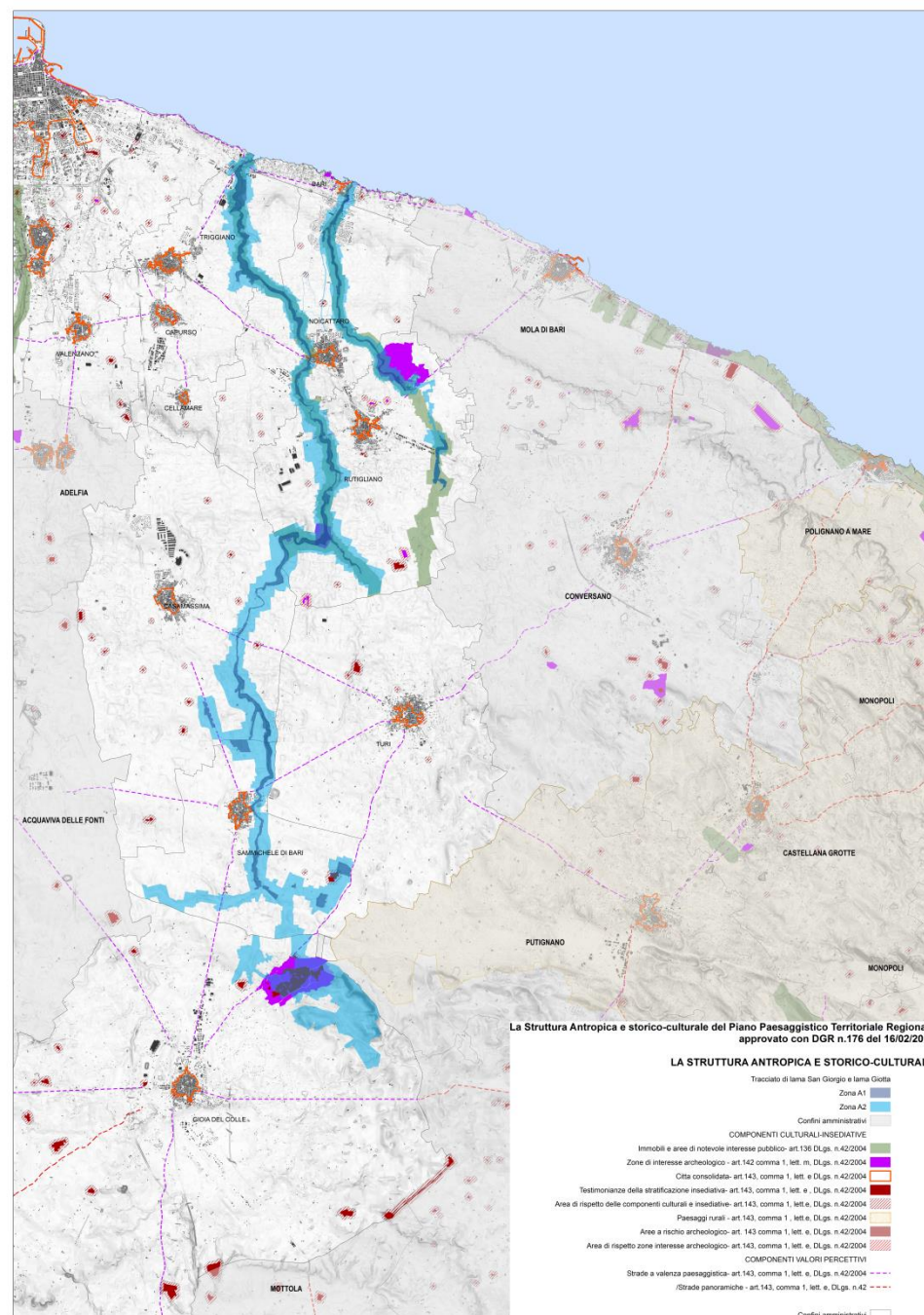
La Rete Ecologica della biodiversità



Il Patto Città Campagna





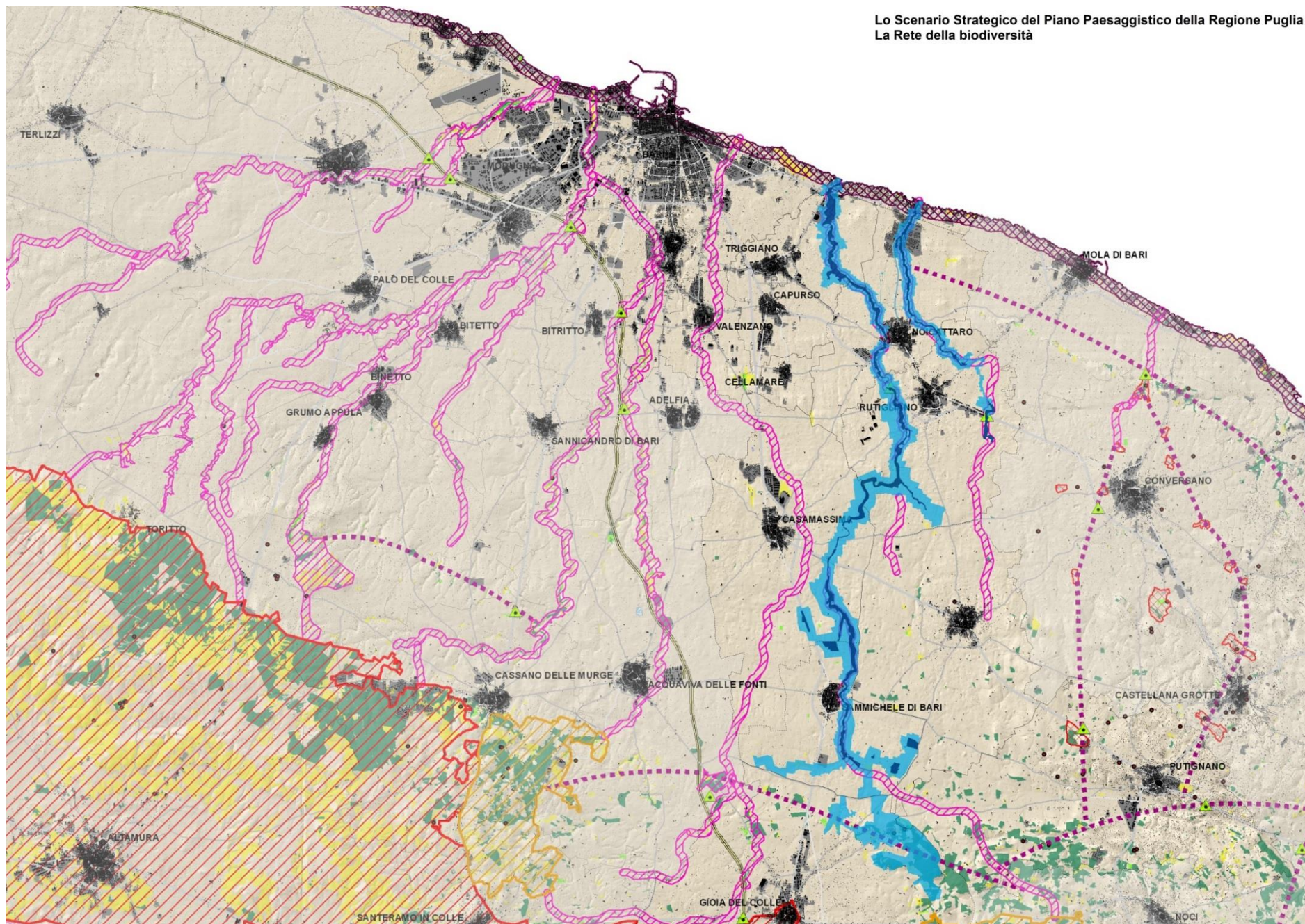


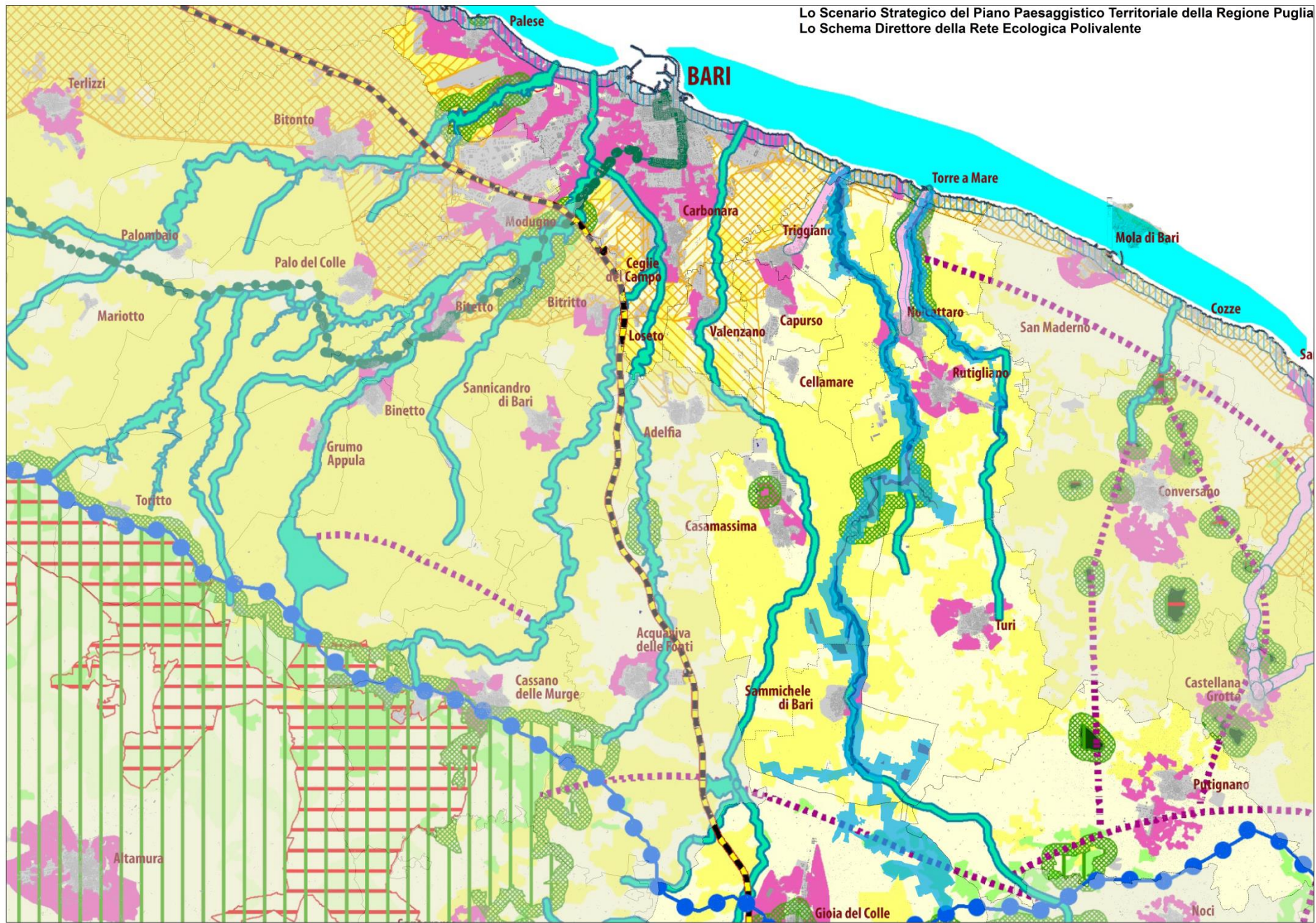
Il percorso lungo Lama San Giorgio e Lama Giotta esprime un aspetto idrogeomorfologico che descrive i suddetti solchi carsici come *“Fiumi, torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche”* approvati ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933 n.1775 e disciplinati ai sensi dell’art. 142 comma 1 lettera c) del DLgs n.42/2004 e *“Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale”*.

La valenza ecosistemica e ambientale delle Lame San Giorgio e Giotta esprime un notevole interesse botanico vegetazionale dovuto alla presenza di diversi habitat e di specie espressione di una rilevante biodiversità.

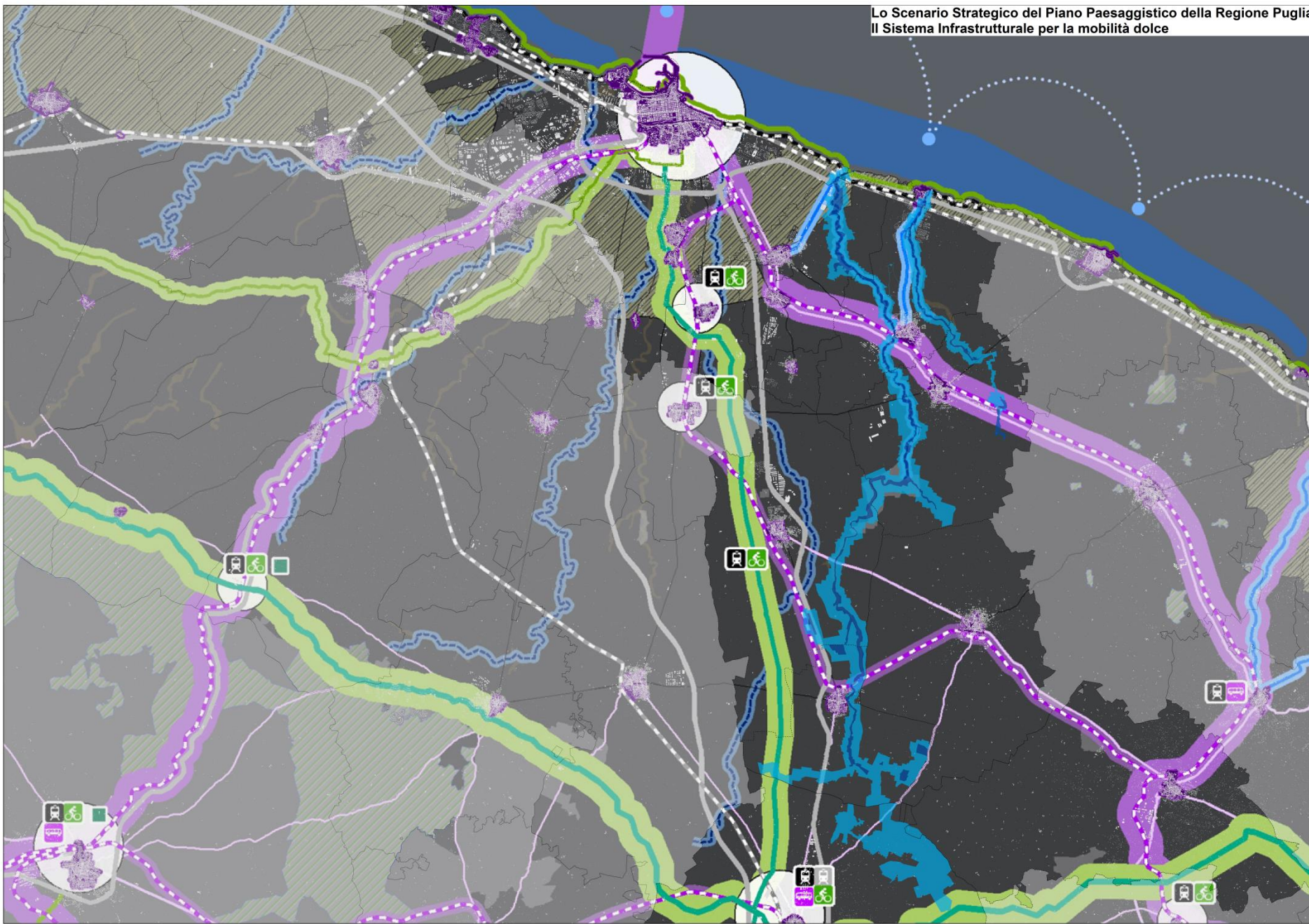
La struttura antropica e storico culturale delle Lame manifesta la presenza di numerose testimonianze della stratificazione insediativa, di zone di interesse archeologico e di area dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art.136 DLgs n.42/2004 come già disciplinato dalla Legge n.1497/1939.

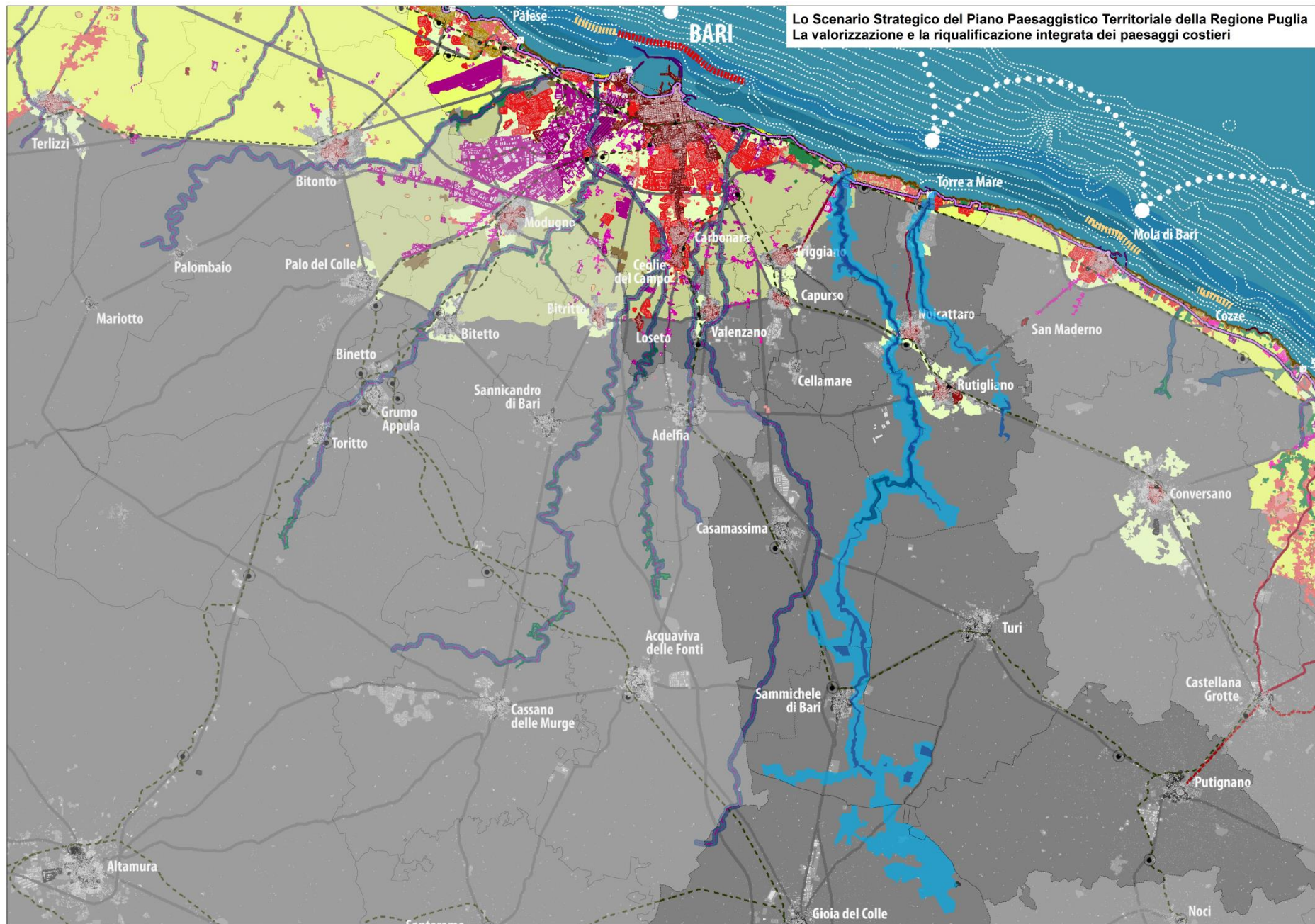
Le componenti dei valori percettivi definiscono la diversità, la peculiarità, la complessità dei paesaggi e l’identità paesaggistica delle Lame stesse.

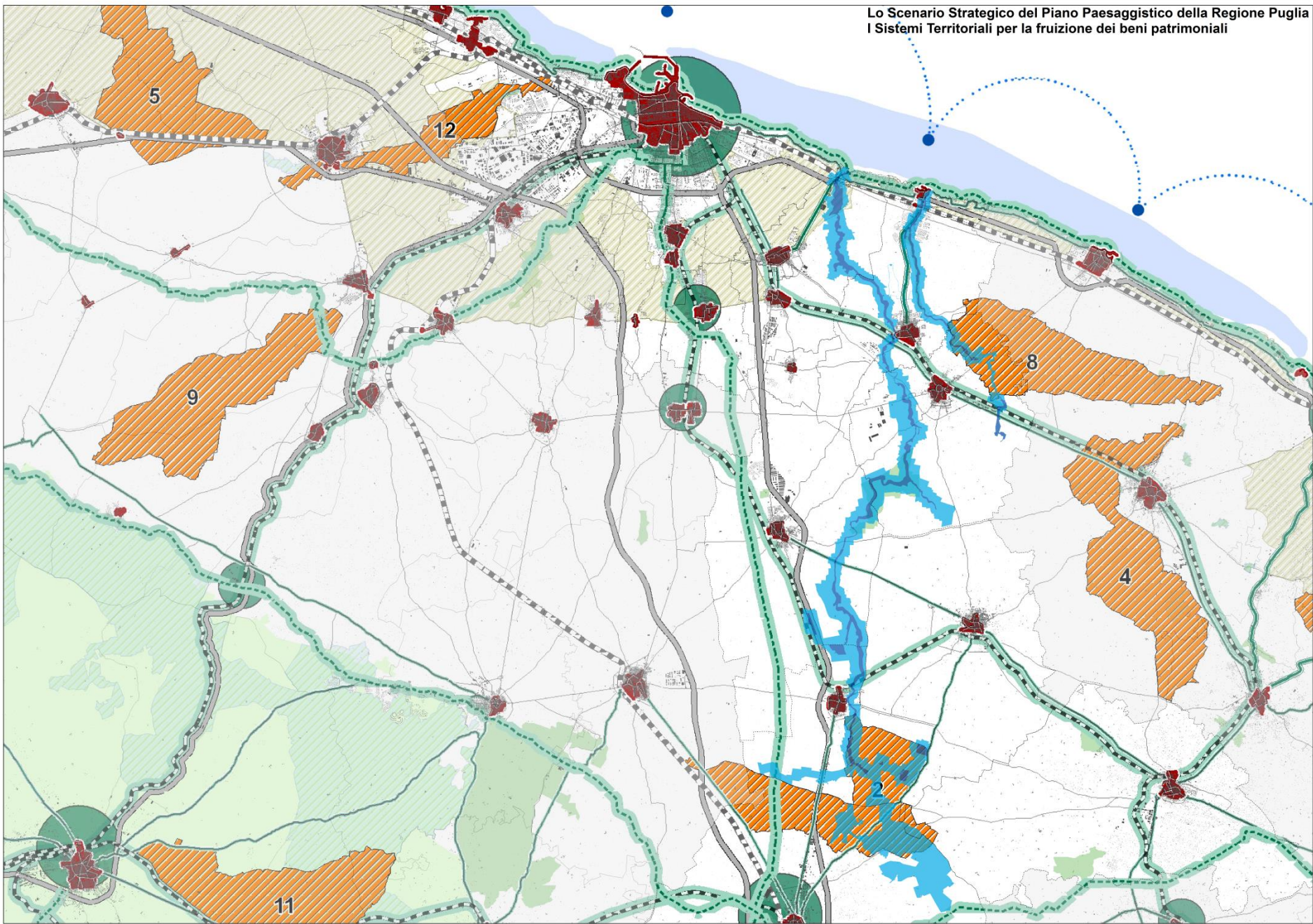


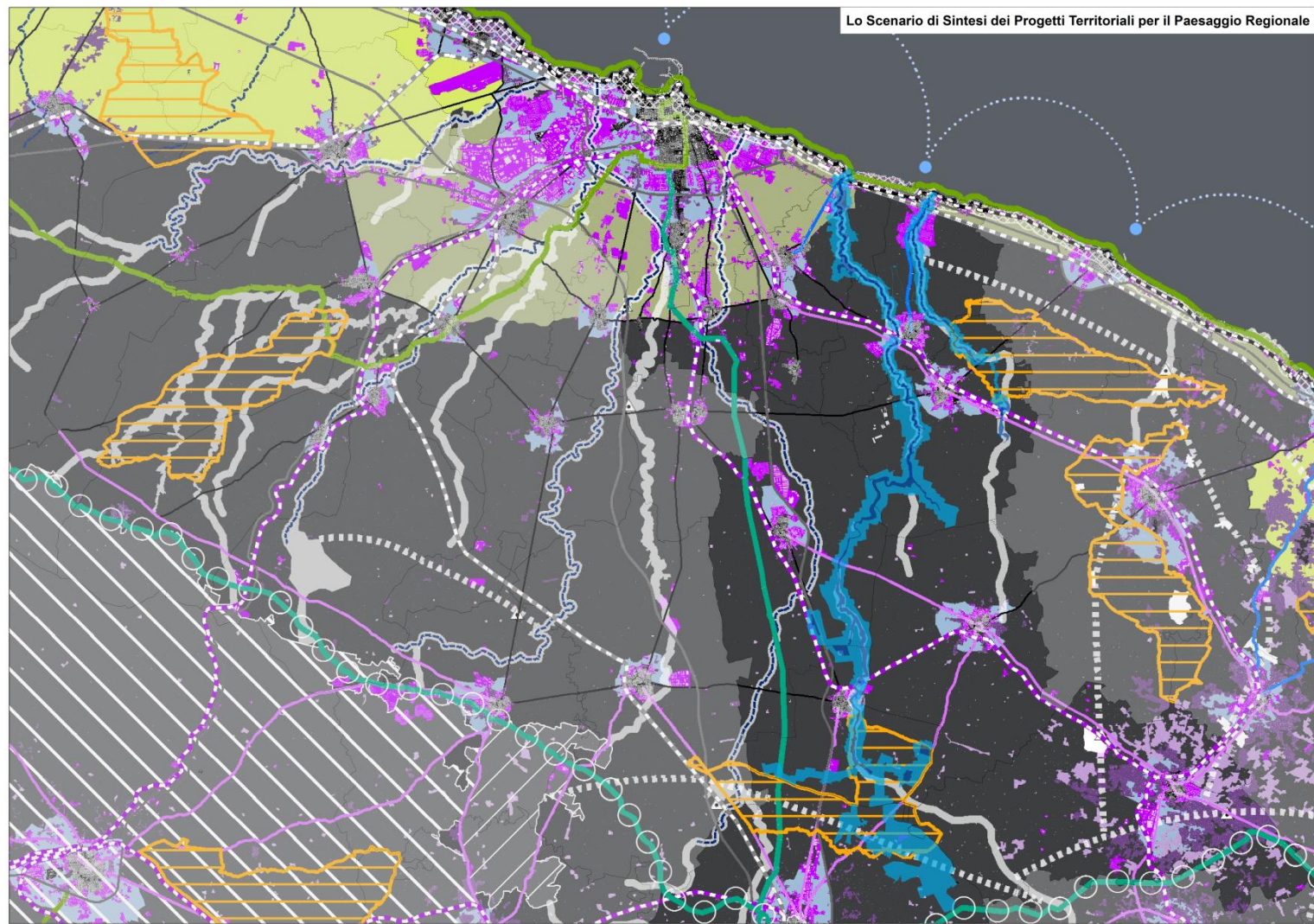












Il concetto di **multifunzionalità di paesaggio** esercitato dai diversi centri urbani deve essere avviato attraverso la visione dei Progetti Strategici del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia approvato con DGR n.176 del 16/02/2015 e con la necessità del riconoscimento dell'Area Protetta di Lama San Giorgio e Lama Giotta, in maniera da **valorizzare le buone pratiche sostenibili** da attuare sul territorio regionale, unitariamente allo sviluppo di **filieri di valorizzazione di prodotti agricoli locali** (produzione dell'olio, del vino, dell'uva, della ciliegia e di colture orticole).



LEGGE REGIONALE n.19/1997
“NORME PER L’ISTITUZIONE E LA
GESTIONE DELLE AREE PROTETTE
DELLA REGIONE PUGLIA”

Tale legge regionale avviava il processo di tutela limitatamente al tratto di Lama San Giorgio insistente nell’agro di Triggiano.

Molte associazioni ambientaliste e l’opinione pubblica si mobilitarono per un ampliamento della zona di tutela per incorporare alcune caratteristiche naturalistiche, geologiche e archeologiche meritevoli di tutela insite nei Comuni di Rutigliano, Noicattaro, Bari, Sammichele di Bari, Casamassima e Gioia del Colle.



L'iter istitutivo del Parco di Lama San Giorgio e Lama Giotta

- **31 Dicembre 1999** A seguito di gara veniva redatto il Piano - Programma dalla RTP Lama San Giorgio
- **28 Novembre 2000** sottoscritto il Protocollo di Intesa tra la Provincia di Bari e i Comuni di Noicattaro e Rutigliano, per interventi mirati alla valorizzazione della Lama Giotta sita nell'area sudest del territorio provinciale, in posizione limitrofa a quella della Lama S.Giorgio
- **29 Ottobre 2001** il Servizio "Acque, Parchi e Protezione Civile" della Provincia di Bari con D.D. n127 del 29.10.2001 affida l'incarico di collaborazione al servizio per la redazione degli studi preliminari alla pianificazione e gestione dell'Area della Lama Giotta
- **18 Luglio 2002** l'Ufficio Parchi della Regione Puglia avviava una serie di incontri tecnici con i Comuni di Bari, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Casamassima e Sammichele di Bari, con una manifestazione di interesse del Comune di Gioia del Colle, giungendo a un'intesa per un possibile perimetro dell'area della Lama San Giorgio e di Lama Giotta, in conformità a uno studio di Pianificazione commissionata dall'Ente Provincia di Bari.
- **14 Aprile 2003**, i Comuni e le associazioni di settore sottoscrivevano la cartografia perimetrale dell'area da sottoporre a tutela
- **20 Settembre 2007** veniva convocata la Conferenza di Servizi per l'istituzione del *"Parco Naturale Regionale delle lame di San Giorgio e Giotta"*, in tale sede si predispondeva un Documento d'indirizzo da sottoporre a un disegno di legge



REGIONE PUGLIA

**ASSESSORATO ALL'ECOLOGIA
SETTORE ECOLOGIA - UFFICIO PARCHI E RISERVE NATURALI**

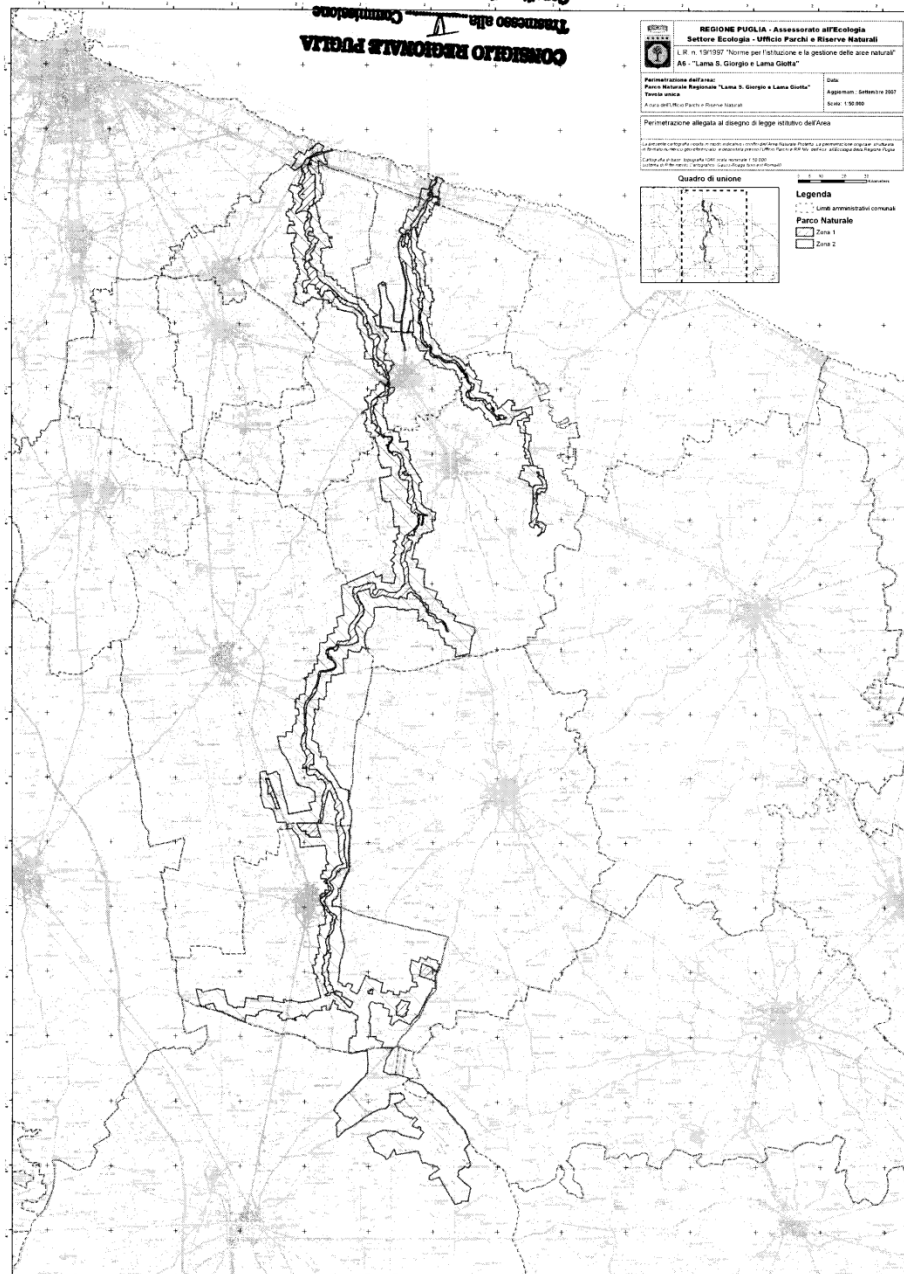
Legge Regionale n. 19/1997
"Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella
Regione Puglia"

Documento d'indirizzo per l'istituzione delle aree naturali protette:
**Parco Regionale Lama S. Giorgio e Giotta
A6 - LAMA SAN GIORGIO)**

Allegato alla procedura di preconferenza.
Redatto ai sensi dell'art. 22 comma 1, Legge 394/91

Giugno 2007

La perimetrazione del Parco di Lama San Giorgio e Lama Giotta

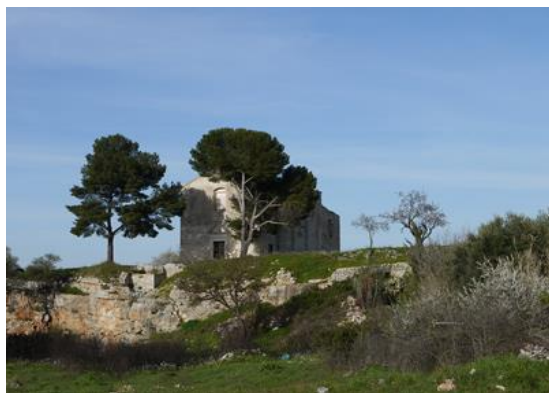


Nella perimetrazione è stata individuata:

- una **zona 1** di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale nella quale è stato considerato prevalente l'interesse di protezione ambientale (formazioni boschive, macchia mediterranea, gariga, pseudosteppa, vincoli architettonici, storici e archeologici, asta del letto, delle sponde e del ciglio della lama)
- una **zona 2** di interesse naturalistico, paesaggistico e storico-culturale in cui all'interesse della protezione ambientale si affianca quello della conversione delle attività produttive verso un modello di sostenibilità e di riduzione dell'impatto ambientale (aree urbanizzate, abitazioni ed edifici rurali, aree agricole, zone artigianali, aree di estrazioni anche dismesse)

La Legge n. 56 del 7/04/2014 (Legge Del Rio) istituisce la Città Metropolitana di Bari, in attuazione della stessa il D.Lgs. n.126/2014 delinea i principali assi da intraprendere nel Documento Unico di Programmazione (DUP) obbligatorio all'interno di un processo di pianificazione e programmazione di Area Vasta.

I Comuni interessati dal Parco Regionale Naturale di Lama San Giorgio e Lama Giotta decidono di costituirsi con un apposito verbale ai sensi del DLgs 267/2000 in un **Accordo fra Comuni** (maggio 2016) finalizzato alla redazione di schede di Progetti di Rete per una ***Rete di Connessione delle Lame San Giorgio e Giotta con percorsi pedo-ciclabili***



Anagrafica progetto	
Codice progetto ¹	
Titolo progetto ²	Rete di Connessione delle Lame San Giorgio e Giotta con percorsi pedo-ciclabili
Tipologia di operazione ³	Acquisto e realizzazione dei servizi (studi e progettazione)
Beneficiario ⁴	<p>Accordo di collaborazione far i comuni ai sensi del D. Lgs n. 267/2000</p> <p>Comune di Noicattaro (Comune capofila), C.F. e P.IVA 05165930727</p> <p>Comune di Bari, CF: 80015010723 - P.IVA: 00268080728</p> <p>Comune di Triggiano, C.F. e P.IVA 00865250724</p> <p>Comune di Rutigliano, C.F. e P.IVA. 00518490727</p> <p>Comune di Casamassima, C. F. : 80012570729 e P.IVA: 02708650722</p> <p>Comune di Turi, C.F. e P. IVA 82001130721</p> <p>Comune di Sammichele di Bari, P. IVA 00901220723</p> <p>Comune di Gioia del Colle, P.Iva: 02411370725 C.F.: 82000010726</p> <p>Comune di Valenzano, C.F. 80020130722 e P.IVA 02619210723</p> <p>Comune di Capurso, C. F. 80015110721e P. IVA 01018600724</p> <p>Comune di Cellamare C.F. e P.IVA 80017750722</p>
Rete di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> • Rete delle piste ciclabili • Rete dei parchi: sistema delle connessioni naturali tra le città dei parchi e agricoltura sociale per il rapporto città-campagna

Descrizione del progetto	
Descrizione generale	<p>Compatibilità con il Piano Strategico Metropolitan</p> <p>Nell'area Sud Est della Città Metropolitana di Bari una delle valli erosive più estese è la Lama San Giorgio, che parte dal gradino della Murgia sudorientale a 385 metri slm (Comune di Gioia del Colle) e sfocia sul mare Adriatico in comune di Bari, lungo il suo corso costeggia 5 Comuni (Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Casamassima, Sammichele), ma è il bacino idrografico della Lama – esteso per circa 30.000 ha – l'ambito di pianificazione più consono non solo per le funzioni idrauliche ma anche eco-paesaggistiche (Rete Ecologica Regionale del Pptr) e di integrazione del sistema insediativo d'Area Vasta della Città Metropolitana di Bari così come richiamato più volte dal Piano Strategico Metropolitan e dalla stessa legge Delrio. Infatti, questo bacino può diventare il contesto istituzionale dove costruire la governance tra i 13 comuni appartenenti al bacino, 11 dei quali presentano oggi questa scheda progetto per il Piano Strategico della Città Metropolitana di Bari, essendosi aggiunti nel Parco della Lama a Bari, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Casamassima, Turi, Sammichele, Gioia del Colle anche i comuni di Valenzano, Cellamare, Capurso. Peraltro, durante l'iter istitutivo dell'Area Protetta A6 ai sensi della Lr 19/1997 avviatosi nel 2000 e giunto sino al 2007, le comunità locali richiesero a gran voce il raddoppio dell'Area Protetta A6 con l'aggiunta della vicina Lama Giotta che presenta caratteri di naturalità di gran pregio e questo è fortemente coerente con gli Assi Strategici del PSM sui Parchi delle Lame della Città Metropolitana di Bari.</p>

• Descrizione generale

• Obiettivi Generali

- Connessione dei centri abitati dell'Area Protetta in un sistema di cooperazione e governance territoriale di scala metropolitana
- Interventi di difesa idraulica dell'alveo delle Lame San Giorgio e Giotta
- Connessione fisica tra i centri e i loro patrimoni diffusi
- Connettività ecologica degli habitat presenti nei bacini idrografici
- Itineranze narrative per la fruizione culturale
- Valorizzazione dei patrimoni ambientali e storico artistici delle Lame con l'agrifood per le filiere dell'uva, dell'olio, della ciliegia e delle colture orticole.

• Obiettivi Specifici

Connessione attraverso una rete ramificata di percorsi ciclopedonali di continuità sul fondo e lungo gli alvei delle Lame

• Analisi delle Tutele e visioni strategiche

- il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.)
- Il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

¹ A cura dello staff della Città Metropolitana di Bari

² Titolo sintetico che individua univocamente il progetto

³ Indicare una delle seguenti: **acquisto beni** (nuova fornitura, manutenzione straordinaria, altro), **acquisto e realizzazione di servizi** (assistenza, studi e progettazione, corsi di formazione, consulenze, progetti di ricerca, altro), **lavori pubblici**, aiuti

⁴ Soggetto responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni

Il concetto di coesione territoriale viene ben percepito dai Comuni di **Valenzano, Cellamare e Capurso**, che pur non rientranti lungo l'alveo delle Lame San Giorgio e Giotta, attraverso interventi già previsti nell'ambito dei **Programmi Integrati di Sviluppo Territoriale** in riferimento alla possibilità di realizzazione di percorsi ciclabili di collegamento tra i comuni decidono di aggregarsi nell'accordo sancito.

Successivamente con una manifestazione di interesse presentata presso la Città Metropolitana di Bari anche il Comune di **Mola di Bari** poiché Cala Padovano è sita nei pressi della foce di Lama Giotta.

CAPURSO APPELLO PER OTTENERE I FINANZIAMENTI DAI SINDACI CRUDELE (CAPURSO), DE SANTIS (CELLAMARE) E LOMORO (VALENZANO)

Un percorso ciclo-pedonale per rilanciare tre città

Castelli, chiesette, centri storici da gustare e scoprire su due ruote

VITO MINIZZI

● **CAPURSO** «Il Piano di sviluppo territoriale integrato tra i Comuni di Capurso, Cellamare e Valenzano, denominato "Dal Cosentino Terrazzato Sud alla Conca di Bari", merita di trovare ultimazione attraverso i fondi del Patto per Bari Città metropolitana». A ribadirlo a gran voce sono i sindaci **Francesco Crudele**, **Michele De Santis** e **Antonio Lomoro**, affiancati dal consigliere metropolitano, delegato al bilancio e alla programmazione economica, **Michele Laporta**.

Il piano di sviluppo territoriale integrato tra i tre Comuni della città metropolitana di Bari prevede la creazione di un percorso ciclopedonale che, attraversando i centri urbani e il territorio delle tre località dell'hinterland barese, consente la valorizzazione dei caratteri naturalistici-ambientali e storico-culturali, muovendosi lungo percorsi di mobilità lenta e sostenibile.

Punto di partenza è il castello Caracciolo, nel centro storico di Cellamare. Passando per la chiesa di San Michele Arcangelo si imbocca la strada comunale che porta a Capurso. Qui le tappe sono la Basilica e la Cappella della Madonna del Pozzo. Quindi, attraversando il centro cittadino, si giunge su via Ognissanti per arrivare all'omonima chiesa del 1100 in territorio di Valenzano. Di qui, attraversando la parte storica della città, si giunge alla chiesa di Santa Maria di Loreto e ci si dirige verso il polo universitario-tecnologico per giungere ad uno dei siti più suggestivi: il terrazzato. Si tratta di un parco naturale originato dai primi salti geologici della bassa Murgia con le vegetazioni tipiche ed in cui si snodano lunghe file di muretti a secco. Nel territorio di Cellamare il percorso raggiunge la sua massima altitudine, con una vista panoramica ad ampio raggio sull'area metropo-



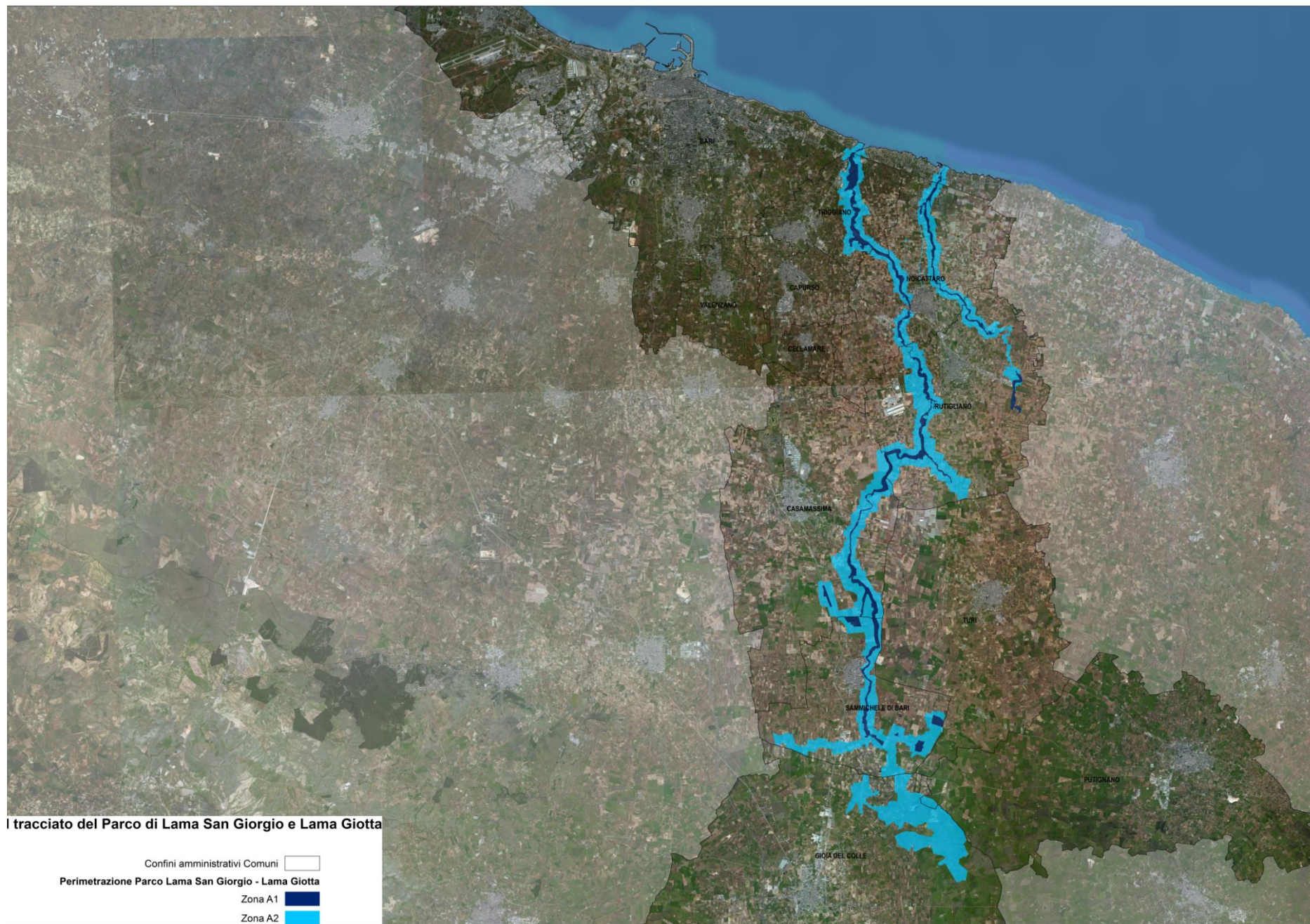
IL PROGETTO Servono fondi per completare il percorso ciclabile tra Capurso, Cellamare e Valenzano

litana di Bari fino a scrutare il mare all'orizzonte. Sono già 3 milioni e 800mila euro i fondi ottenuti dalla Regione, cui vanno aggiunti almeno altri 400mila di cofinanziamento con i quali sono stati recuperati e valorizzati il Castello Caracciolo di Cellamare, la chiesa di Santa Maria di Loreto e la villa comunale di Capurso, antistante la Basilica della Madonna del Pozzo, così come largo Pisciune di fronte alla Cappella del Pozzo. Sono state realizzate 35 aree di sosta con panchine, rastrelliere e cartelloni indicanti il percorso. Una importante parte dell'investimento è stato utilizzato per realizzare il percorso documentato (cartellonistica informativa e segnaletica). Mancano ora le piste ciclabili all'in-

terno del percorso per consentire il completamento dell'intervento e renderlo fruibile da parte dei cittadini metropolitani. «Ritengo - evidenzia il consigliere metropolitano Laporta - che i fondi resi disponibili attraverso il Patto per Bari Città metropolitana, che prevedono tra i settori di intervento quelli delle reti ciclabili, debbano essere utilizzati prioritariamente per completare quei progetti che hanno visto l'utilizzo di importanti finanziamenti al fine di non lasciare opere pubbliche incomplete. Ma anche per riconoscere l'impegno di quelle amministrazioni comunali che da anni hanno investito nella rigenerazione territoriale integrata con particolare riferimento alla mobilità sostenibile».

PERCORSI CICLOPEDONALI





Comune di Gioia del Colle

tracciato del Parco di Lama San Giorgio e Lama Giotta
nel Comune di Gioia del Colle

Confini amministrativi Comuni



Perimetrazione prevista dalla Regione

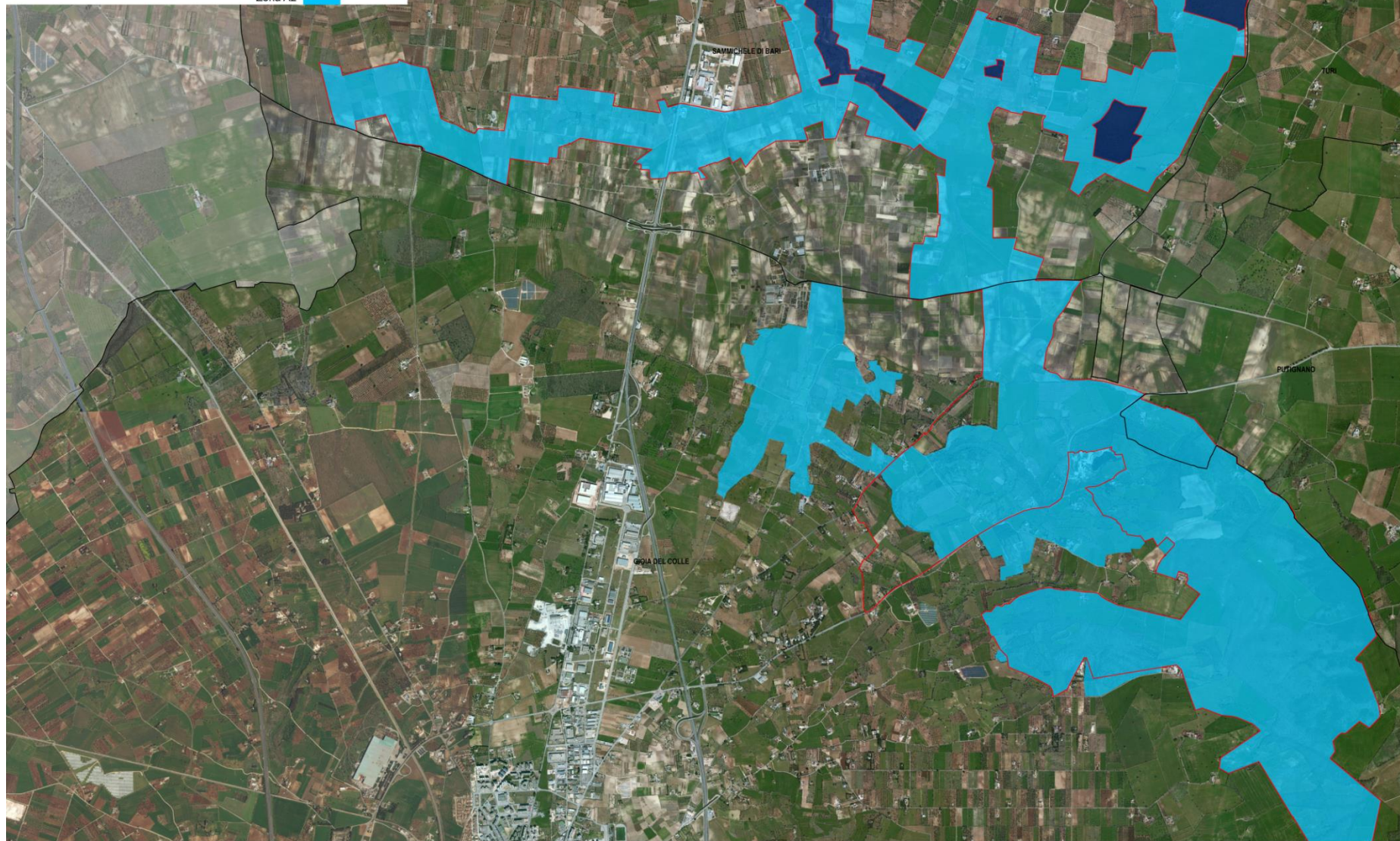


Perimetrazione Parco Lama San Giorgio - Lama Giotta

Zona A1



Zona A2





Monte Sannace



Comune di Sammichele di Bari

Il tracciato del Parco di Lama San Giorgio e Lama Giotta
nel Comune di Sammichele di Bari

Confini amministrativi Comuni



Perimetrazione Parco Lama San Giorgio - Lama Giotta

Zona A1

Zona A2



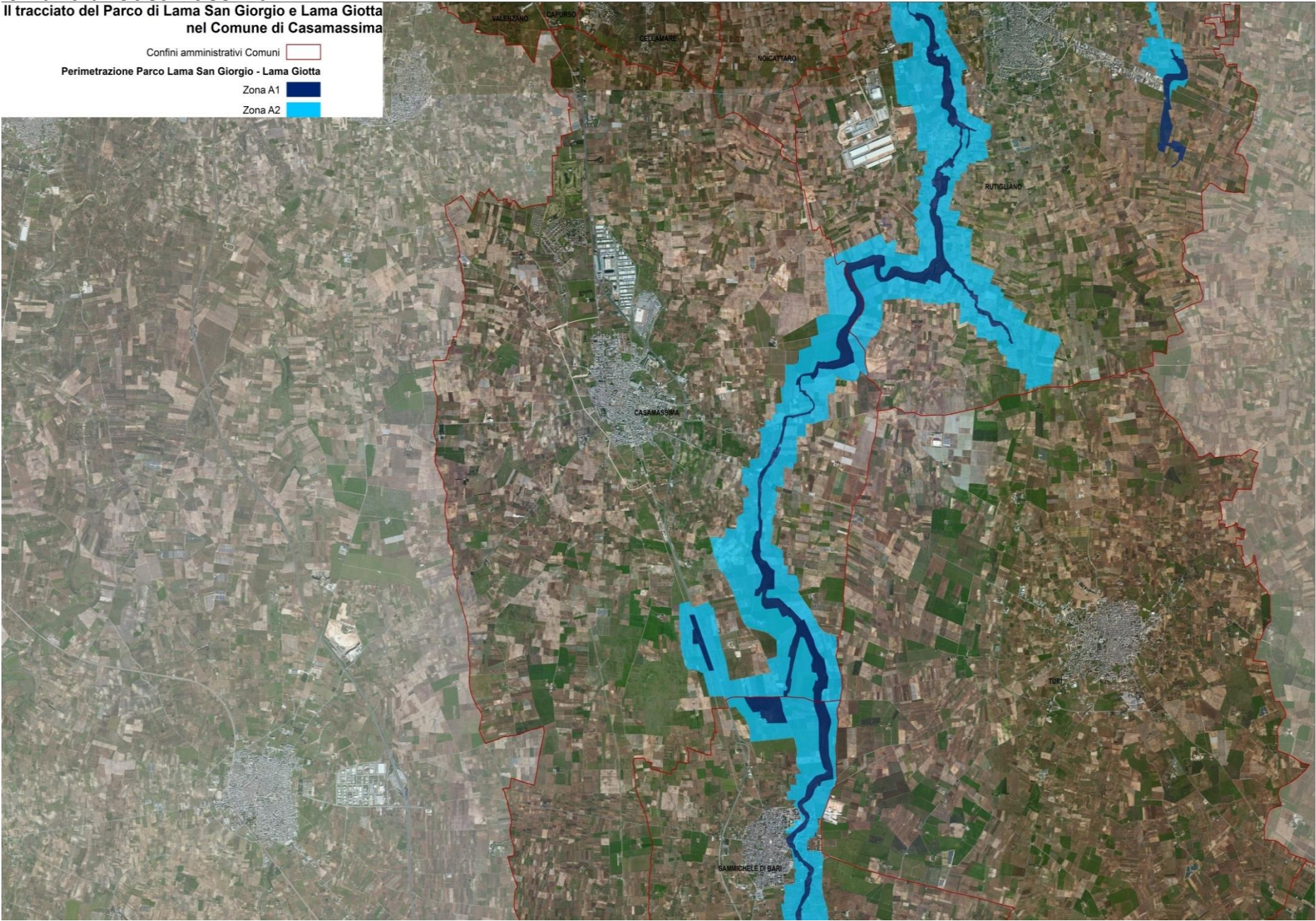


Pentimone - Lama Diumo

Comune di Casamassima

Il tracciato del Parco di Lama San Giorgio e Lama Giotta
nel Comune di Casamassima

- Confini amministrativi Comuni
- Perimetrazione Parco Lama San Giorgio - Lama Giotta
- Zona A1
- Zona A2





Bosco Marcello

Comune di Rutigliano

Il tracciato del Parco di Lama San Giorgio e Lama Giotta
nel Comune di Rutigliano

Confini amministrativi Comuni



Perimetrazione Parco Lama San Giorgio - Lama Giotta

Zona A1



Zona A2





Tratti geomorfologici

- Prof. Arch. Nicola Martinelli, Arch. Silvana Milella, Ing. Vito D'Onghia – Politecnico di Bari



Tratti geomorfologici

- Prof. Arch. Nicola Martinelli, Arch. Silvana Milella, Ing. Vito D'Onghia – Politecnico di Bari



Chiesa dell'Annunziata

- Prof. Arch. Nicola Martinelli, Arch. Silvana Milella, Ing. Vito D'Onghia – Politecnico di Bari



Lama Giotta - Complesso archeologico Azetium

Comune di Noicattaro

Il tracciato del Parco di Lama San Giorgio e Lama Giotta
nel Comune di Noicattaro

Confini amministrativi Comuni

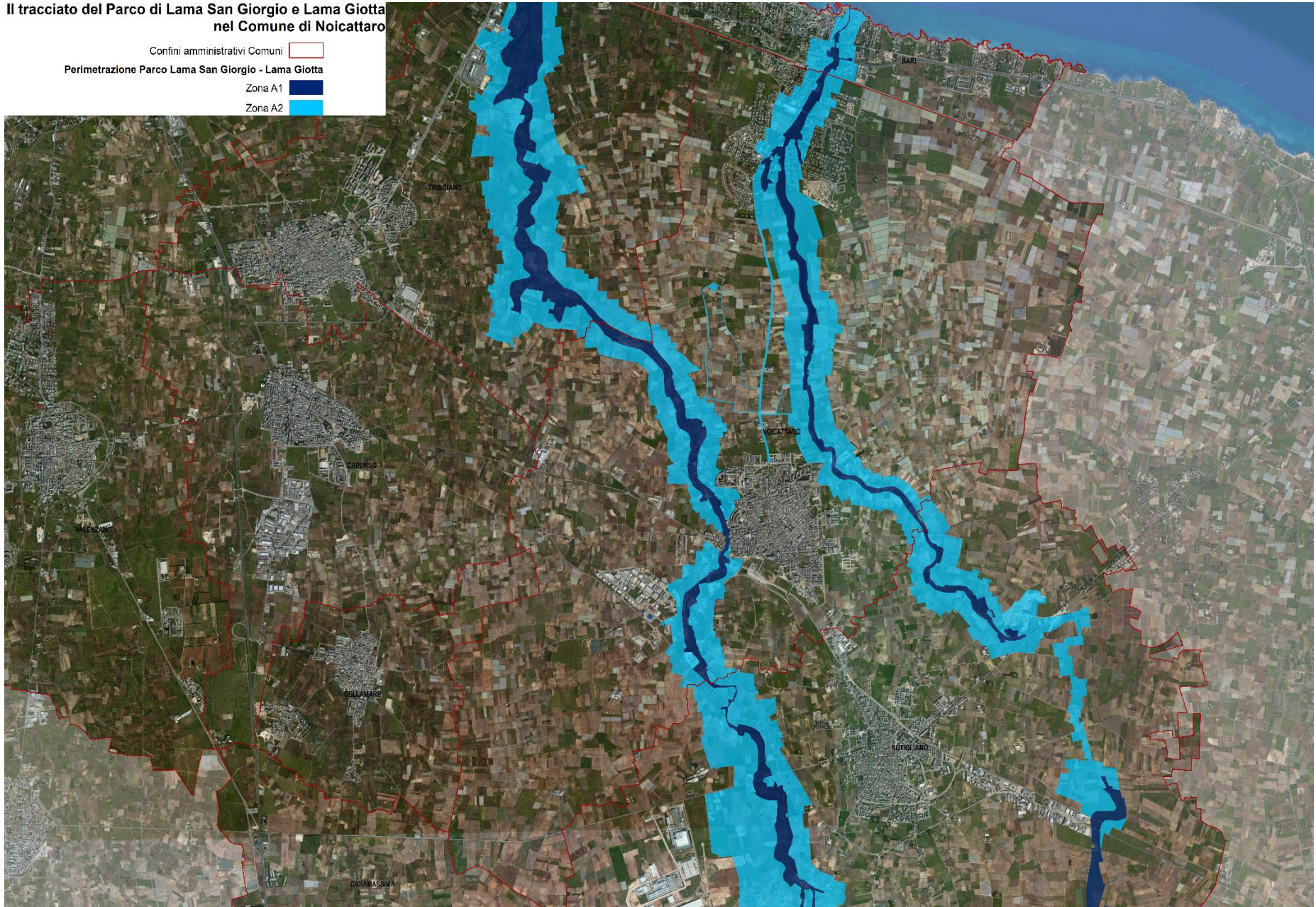


Perimetrazione Parco Lama San Giorgio - Lama Giotta

Zona A1



Zona A2





Convento degli Agostiniani - Chiesa di Santa Maria della Lama

- Prof. Arch. Nicola Martinelli, Arch. Silvana Milella, Ing. Vito D'Onghia – Politecnico di Bari



Intersezione Lama Giotta nei pressi di Parchitello

Comune di Triggiano

Il tracciato del Parco di Lama San Giorgio e Lama Giotta
nel Comune di Triggiano

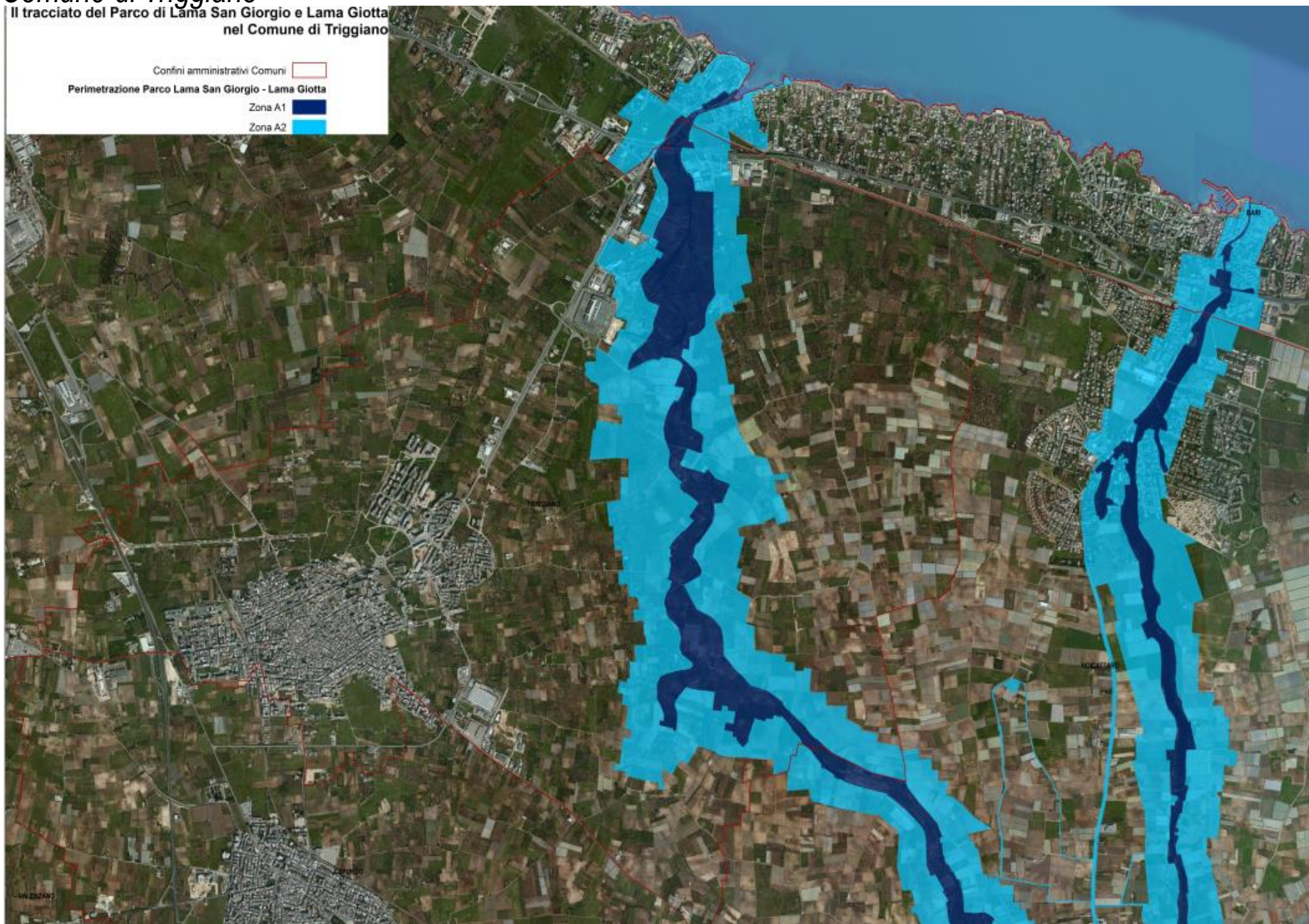
Confini amministrativi Comuni



Perimetrazione Parco Lama San Giorgio - Lama Giotta

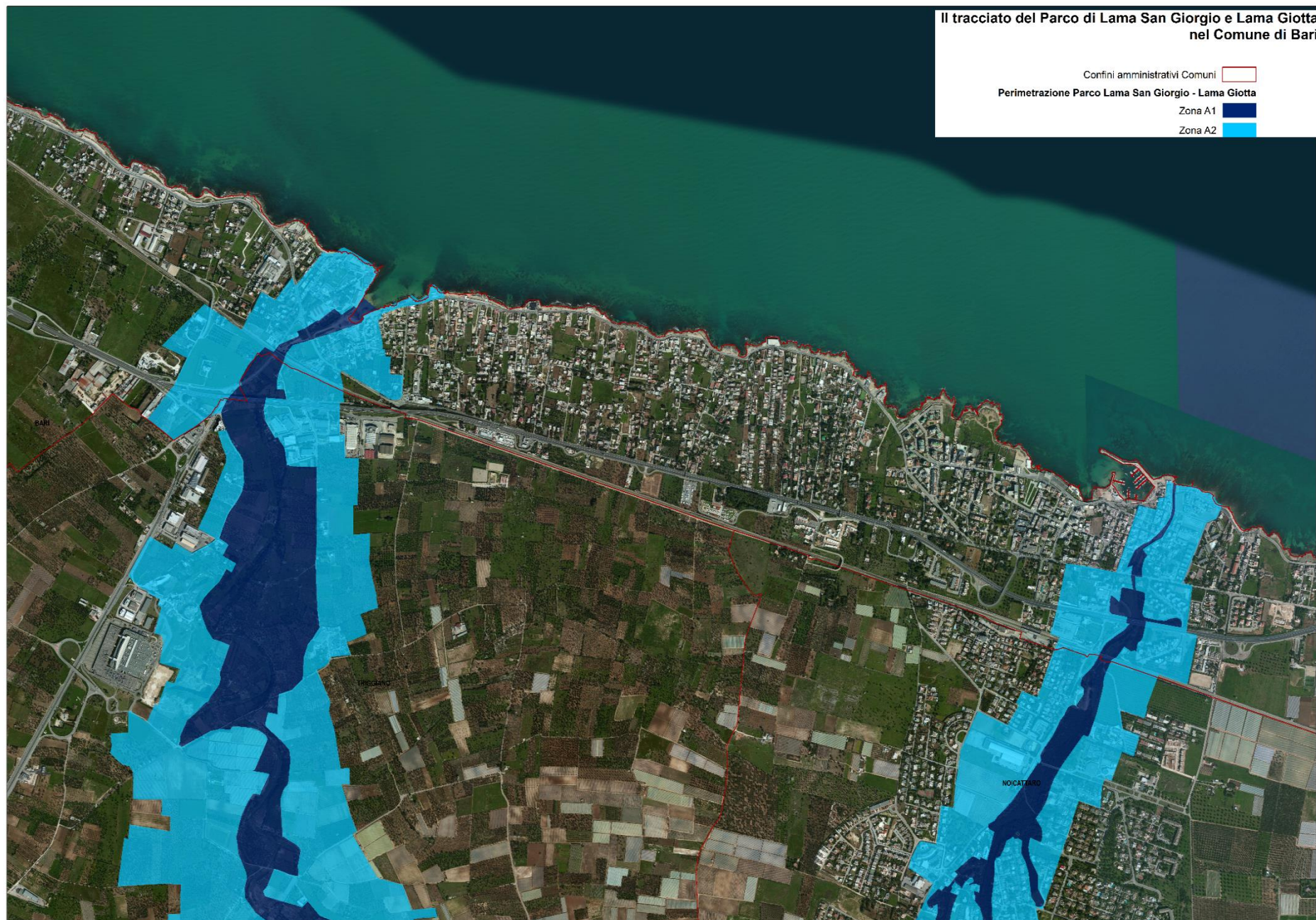
Zona A1

Zona A2





Monte Telegrafo- Grotta San Michele Lama San Giorgio





Intersezione stradale Lama San Giorgio



Baia San Giorgio

- Prof. Arch. Nicola Martinelli, Arch. Silvana Milella, Ing. Vito D'Onghia – Politecnico di Bari



Lama Giotta – Torre a mare



Lama Giotta – Torre a mare

Dai 62 marinai ai conventi la Storia diventa un Parco

Tra Bari e provincia l'anello naturale delle Lame S. Giorgio e Giotta

di NICOLA MARTINELLI

Nel corso del primo incontro nazionale sulla Legge 56 Delrio nel giugno del 2014 presso il Ministero degli Affari Regionali si discuteva della importante legge, che tra le altre cose, istituiva le 10 più 4 Città Metropolitane Italiane; tra le riflessioni su queste nuove entità territoriali, emerse quello di G. Pisapia: «Mettiamo in comune con i comuni dell'hinterland: progettazione e gestione dei grandi parchi che vanno fuori confine comunale, e così i grandi luoghi attrattivi dello sport, dello spettacolo, del divertimento che spesso spostano fuori dalla città densa funzioni non più compatibili con la stessa». In tal modo, il sindaco di Milano evidenziava lucidamente che il tema dei parchi naturali che, per loro natura geografica, ecologica e funzionale, superano la ristrettezza di visioni legate ai confini amministrativi delle città, costituiscono uno dei temi portanti di un'Agenda pubblica per le città metropolitane, che non può che vedersi in una dimensione di area vasta.

Le parole di Pisapia sembrano oggi inverarsi anche nella nostra Città Metropolitana di Bari: potrebbe andare a compimento la lunga vicenda di istituzione dell'Area Protetta A-6 delle Lame S. Giorgio e Giotta iniziata nel 2.000 (ai sensi della Aree Protette regionali del 1997) nell'estremità sud-est della Conca di Bari, dove converge il reticolo di questi «fiumi verdi» che consentono il deflusso delle acque dall'altopiano murgiano all'Adriatico. Un iter arenatosi nel 2007 per problemi di perimetrazione del Parco. Meri-

torianamente «Italia Nostra» organizza il 9 febbraio alle ore 16,30 presso la Sala Consiliare Metropolitana sul Lungomare Nazario Sauro, un incontro pubblico dal titolo «Verso il Parco delle Lame S. Giorgio e Giotta», nel corso del quale i progettisti del Piano, i sindaci e i tecnici dei comuni dell'area protetta discuteranno delle sue prospettive future a partire da una recente ripresa dell'iter istitutivo.



UN PARCO NATURALE Città e paesi in un orizzonte storico e artistico

Infatti, la Città Metropolitana ha supportato negli ultimi mesi un processo di cooperazione tra i comuni di Bari, Triggiano, Noicattaro, Rutigliano, Casamassima, Sammichele, Gioia del Colle - posti all'interno dei bacini idrografici delle due Lame - ai quali si sono uniti Turi, Valenzano, Capurso e Cellamare che, pur non rientrando nel bacino, si connettono al Parco con la rete della mobilità dolce (rurale, ciclabile e pedonale) che hanno promosso in questi ultimi anni.

Un'iniziativa di cooperazione istituzionale importante che mostra il ruolo di coordinamento dei processi di

governo del territorio che la Città Metropolitana può avere, promuovendo nei territori politiche di tutela della Rete Ecologica, di valorizzazione del patrimonio storico e artistico delle Lame che hanno consentito per millenni la penetrazione e il popolamento delle aree interne a partire dalla costa adriatica e che nella città contemporanea possono costituire Parchi Metropolitani, che si aprono agli «usi allargati del paesaggio»; escursionistici, sportivi, culturali, educativi, legati a riti religiosi e civili. I luoghi storici segnano altrettante tappe lungo il corso dei due valoni, che partono dalle foci di Cala S. Giorgio e Torre a Mare sino ad arrivare alle pendici del Parco Archeologico di Monte Sannace. L'approdo di S. Giorgio è quello nel quale sostarono nel 1087 i 62 marinai arrivati da Mira con le reliquie di S. Nicola, episodio suffragato da recenti ricerche della Capitaneria di Porto, il Laboratorio di Ricerche Subacquee dell'Università di Bari e la Soprintendenza che ha individuato peraltro una frequentazione Tardoantica della ca-

la. Monte Telegrafo a Triggiano è, invece, uno dei punti panoramici più significativi, il convento di S. Agostino a Noicattaro sec.XI, le chiese di S. Lorenzo sec.XVI e dell'Annunziata sec. XVII a Rutigliano, il Bosco di Casamassima dove furono tagliate le querce per il cassetonato settecentesco della basilica di S. Nicola, e ancora un fitto sistema di masserie ottocentesche che potranno integrarsi con la chiesa di Ognissanti di Valenzano e della Madonna del Pozzo di Capurso e i boschi di Turi, il tutto in un habitat rurale fortemente stratificato.

Italia
Nostra

Sezione di Bari



Le lame sono tipiche incisioni del territorio pugliese prodotte nei secoli dalle acque provenienti dalla Murgia e sono beni da valorizzare e proteggere.

Giovedì, 9 Febbraio 2017 - h. 16,30

Sala Consiliare Città Metropolitana
Lungomare Nazario Sauro

La S.V. è invitata a partecipare all'incontro sul tema:

Verso il Parco delle Lame San Giorgio e Giotta

Relatore:

Prof. Arch. Nicola Martinelli - Docente di Urbanistica - Politecnico di Bari

Interventi:

Ing. Vito D'Onghia - Collaboratore Progetto di Rete - Politecnico di Bari

Prof. Mariavaleria Mininni - Docente di Urbanistica - Università di Basilicata

Arch. Porzia Pietrantonio - Consulente per il Progetto del Parco

Dibattito con i Sindaci dell'Area del Parco

Conclude

Prof. Carla Tedesco - Assessore all'Urbanistica - Comune di Bari

*La Presidente
Raffaella Cassano*

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 20 dicembre 2016, n. 493

POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - "Tutela dell'Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.5 - 6.5.1 "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina". Adozione schema Avviso Pubblico - Disposizione di accertamento entrata e prenotazione dell'obbligazione di spesa giusta DGR n. 1855/2016.

il Dirigente della Sezione

VISTI:

- gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la DGR n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- le direttive impartite dal Presidente della GR con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

PREMESSO CHE:

- Con decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Con Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 2014-2020.

CONSIDERATO CHE:

- Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;
- Nell'Ambito del Programma Operativo (PO) Puglia 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5854, è stata individuata nella tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali una priorità dell'azione regionale per contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina;
- L'Azione 6.5 "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina". è inserita nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6.e.5 "Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici", dell'Asse prioritario VI "Tutela dell'Ambiente e

A seguito della Determinazione Dirigenziale Regione Puglia n.493 del 20/12/2016 POR Puglia 2014/2020- **Asse VI - "Tutela dell'Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" – Azione 6.5-6.5.1 – "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina - Obiettivo specifico 6.5 "Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici" dell'Asse prioritario VI del PO-FESR 2014-2020."** pubblicato sul BURP n.9 del 19/01/2017 .

Le operazioni finanziabili riguardano:

- Interventi di recupero, ripristino e gestione delle zone umide sia naturali che degli invasi artificiali;
- Interventi di conservazione della flora e degli habitat di interesse comunitario;
- Interventi di conservazione per le specie di interesse comunitario ai sensi delle Direttive 2009/147 e 92/43 presenti in Puglia,
- Interventi per la gestione delle specie aliene favorite dai cambiamenti climatici,
- Azioni di conservazione e gestione degli habitat marini e azioni di conservazione e riduzione del disturbo antropico lungo spiagge.

REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DEI PROGETTI

Le proposte progettuali devono essere:

- 1) Coerenti con gli orientamenti strategici delle linee di indirizzo del PAF (Prioritized Action Framework)
- 2) Coerenza con lo Scenario Strategico del PPTR in particolare alla Rete Ecologica e alla valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri
- 3) Localizzazione degli interventi in aree protette (SIC, ZPS, ZSC) oltre che nei territori individuati nella Rete Ecologica Regionale
- 4) Conformità con gli strumenti di gestione con le misure di salvaguardia o conservazione negli ambiti d'intervento del progetto

LE FABBRICHE GIARDINO DI LAMA SAN GIORGIO E LAMA GIOTTA

- tra conservazione e sviluppo -

Città Metropolitana di Bari (Coordinamento Generale)

- Comune di Noicattaro (Comune capofila)
- Comune di Gioia del Colle
- Comune di Sammichele di Bari
- Comune di Casamassima
- Comune di Turi
- Comune di Rutigliano
- Comune di Triggiano
- ASP Monte dei Poveri di Rutigliano



Città Metropolitana di Bari



Comune di
Sammichele
di Bari



Comune di
Triggiano



Comune di
Noicattaro



Comune di
Rutigliano



Comune di
Casamassima



Comune di
Gioia del
Colle



Comune di
Turi



Manifestazione di interesse per la realizzazione di interventi per la tutela
e valorizzazione della biodiversità marina e terrestre

Por Puglia 2014 - 2020, Asse VI - Azione 6.5.1
Burp Puglia n. 9 del 19.01.2017

[LE FABBRICHE GIARDINO DI LAMA SAN GIORGIO E GIOTTA]

tra conservazione e sviluppo

[Le fabbriche giardino di
lama S. Giorgio e Giotta]

[TRIGGIANO]

#7, fabbrica giardino -
frutteto sperimentale

Avviare, attraverso un
banco di evidenza pubblica,
la rete delle Fabbriche di
Triggiano, una rete ad
aperta di spazi verdi di
frutta biologica e di spazio
cure e piante officinali.

[RUTIGLIANO]

#5, fabbrica giardino -
pascolo e miele

Aumento della biodiversità
Avviare, attraverso un banco
di evidenza pubblica, la
rete delle Fabbriche di
Rutigliano, una rete ad
aperta di spazi verdi di
frutta biologica e di spazio
cure e piante officinali.

[CASAMASSIMA]

#6, fabbrica giardino -
vivaio biologico

Aumento della biodiversità
Avviare, attraverso un banco
di evidenza pubblica, la
rete delle Fabbriche di
Casamassima, una rete ad
aperta di spazi verdi di
frutta biologica e di spazio
cure e piante officinali.

[SAMMICHELE DI BARI]

#3, fabbrica giardino -
specie fruttifere per
avifauna protetta

Aumento della biodiversità

[GIOIA DEL COLLE]

#1, fabbrica giardino -
vivaio forestale
regionale

Favorire la nidificazione di molte
specie di uccelli e invertebrati.
Sensibilizzare i frequentatori
dell'area all'osservazione della fauna
e al rispetto della natura. Questo
studioso, attraverso da
esperti forestali al fine di implementare
nel tempo il loro utilizzo da parte
della fauna selvatica.
Fornitura di piante autoctone da
impiegare negli interventi di riqualifica-
zione dell'ecosistema di tutto il comune
dell'abitato. Parco di Lama San
Giorgio - Giotta.
Aumento della biodiversità.
Avviare, attraverso un banco di
evidenza pubblica, la rete delle Fabbriche

"La prima volta non fu quando ci
spogliammo
ma qualche giorno prima,
mentre parlavi sotto un albero.
Sentivo zone lontane del mio corpo
che tornavano a casa.
Cedi la strada agli alberi."

["Cedi la strada agli alberi"]

Poesie d'amore e di terra
Franco Arminio

[Noicattaro]

#8, fabbrica giardino -
insettario

Favorire l'incremento della biodiversità
Avviare, attraverso un banco di
evidenza pubblica, la rete delle
Fabbriche di Noicattaro, una rete ad
aperta di spazi verdi di frutta biologica
e di spazio cure e piante officinali.
Favorire l'incremento della biodiversità
Avviare, attraverso un banco di
evidenza pubblica, la rete delle
Fabbriche di Noicattaro, una rete ad
aperta di spazi verdi di frutta biologica
e di spazio cure e piante officinali.

[ASP "Monte dei Poveri"]

#9, fabbrica giardino -
potenziamento attrattore
naturale - turismo sostenibile

Aumento della biodiversità
Favorire l'incremento della biodiversità
Avviare, attraverso un banco di
evidenza pubblica, la rete delle
Fabbriche di ASP "Monte dei Poveri", una rete ad
aperta di spazi verdi di frutta biologica
e di spazio cure e piante officinali.

[TURI]

#2, fabbrica giardino -
prateria

Aumento della biodiversità

Manifestazione di interesse per la realizzazione di interventi per la tutela e
valorizzazione della biodiversità marina e terrestre
Progetto finanziato dalla Regione Puglia, Asse II, Azione 2.1
Bando Puglia n. 1 del 20.01.2017

[Le fabbriche giardino di lama S. Giorgio e Giotta]

[INQUADRAMENTO TERRITORIALE]

15.04.2017

Ing. (Architettura) Nicola Martinelli
Vice di progetto "Architettura e Territorio"
Cons. Metropolitan di Bari

[LE FABBRICHE GIARDINO DI LAMA SAN GIORGIO E GIOTTA]

tra conservazione e sviluppo

TRIGGIANO

Frutteto sperimentale

NOICATTARO

Insettario

RUTIGLIANO

Pascolo e miele

ASP RUTIGLIANO

Potenziamento attrattore naturale turismo
sostenibile

CASAMASSIMA

Uliveto biologico

TURI

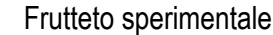
Prateria

SAMMICHELE DI BARI

Specie fruttifere per avifauna protetta

GIOIA DEL COLLE

Vivaio forestale regionale



[illegible][illegible]

STATO DEI LUOGHI E DESTINAZIONI D'USO



SCENARIO POST-INTERVENTO



EXPERIMENTAL DESIGN SUMMARY: The following table summarizes the experimental design, including the number of subjects, the number of conditions, and the number of trials for each condition. The table is organized into columns for the number of subjects, the number of conditions, and the number of trials for each condition. The rows represent the different experimental conditions, including the control condition and the various treatment conditions. The data is presented in a clear and concise manner, allowing for easy comparison and analysis of the results.

[illegible]

STATO DEI LUOGHI E DESTINAZIONI D'USO



SCENARIO POST-INTERVENTO





AREA DI INTERVENTO

STATO DEI LUOGHI E DESTINAZIONI D'USO



Uliveto



Creazione zone umida

SCENARIO POST-INTERVENTO



Cultura a perdere



Cultura a perdere



Cultura a perdere



Rospo comune



Rospo smeraldino



Zona umida



Zona umida



Il presente studio è stato realizzato per la progettazione di interventi di riqualificazione del territorio in attuazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Casamassima, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2018.

(Le fabbriche giardino di Anna S. Giorgio e Gioia)
tra cui: Anna S. Giorgio e Gioia

[CASAMASSIMA - PRATO]

Autore:
Arch. Nicola Martinelli



[CASAMASSIMA]



AREA DI INTERVENTO

STATO DEI LUOGHI E DESTINAZIONI D'USO



Prateria a specie fruttifere

SCENARIO POST-INTERVENTO



Corbezzolo



Cilliegio canino



Gelso



Prateria



Sorbo domestico



Azzerruolo



Gheppio



Albanella



Tottavilla



Il presente studio è stato realizzato per la progettazione di interventi di riqualificazione del territorio in attuazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Torino, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 15/05/2018.

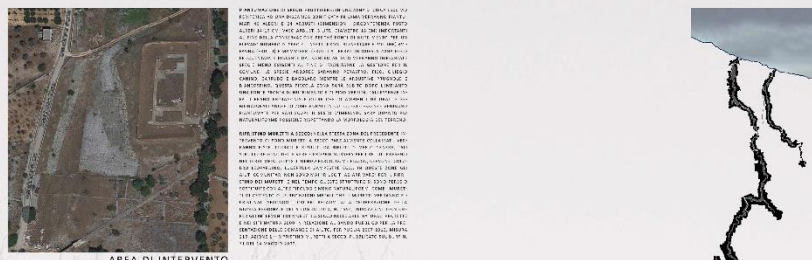
(Le fabbriche giardino di Anna S. Giorgio e Gioia)
tra cui: Anna S. Giorgio e Gioia

[TORINO - INTERVENTI]

Autore:
Arch. Nicola Martinelli



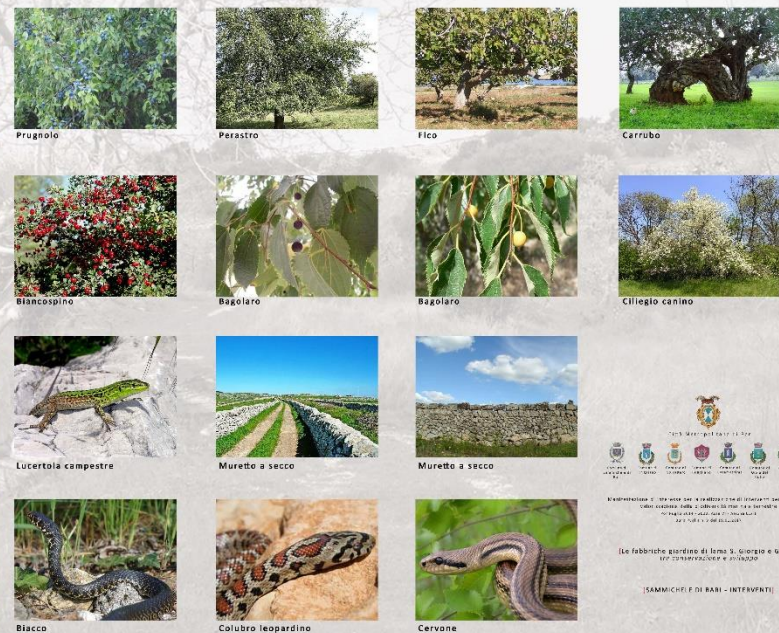
[TORINO]



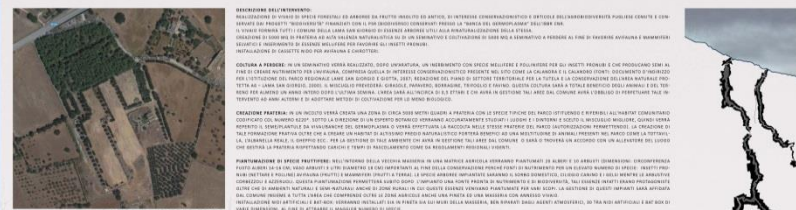
STATO DEI LUOGHI E DESTINAZIONI D'USO



SCENARIO POST-INTERVENTO



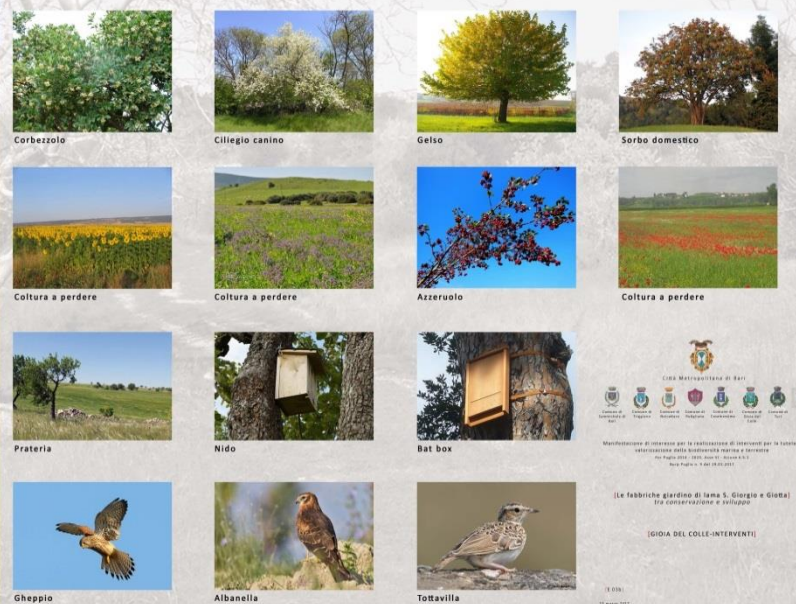
[SAMMICHELE DI BARI]



STATO DEI LUOGHI E DESTINAZIONI D'USO



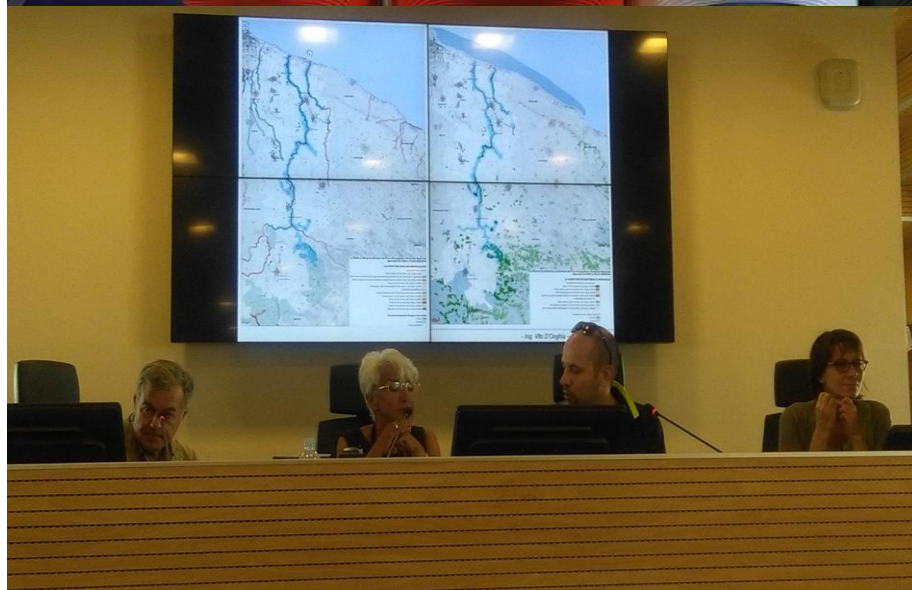
SCENARIO POST-INTERVENTO



Specie fruttifera per avifauna protetta

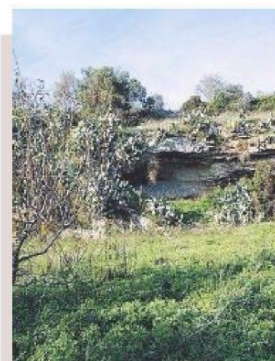
Vivaio forestale regionale

- Prof. Arch. Nicola Martinelli, Arch. Silvana Milella, Ing. Vito D'Onghia – Politecnico di Bari



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 11 maggio 2017

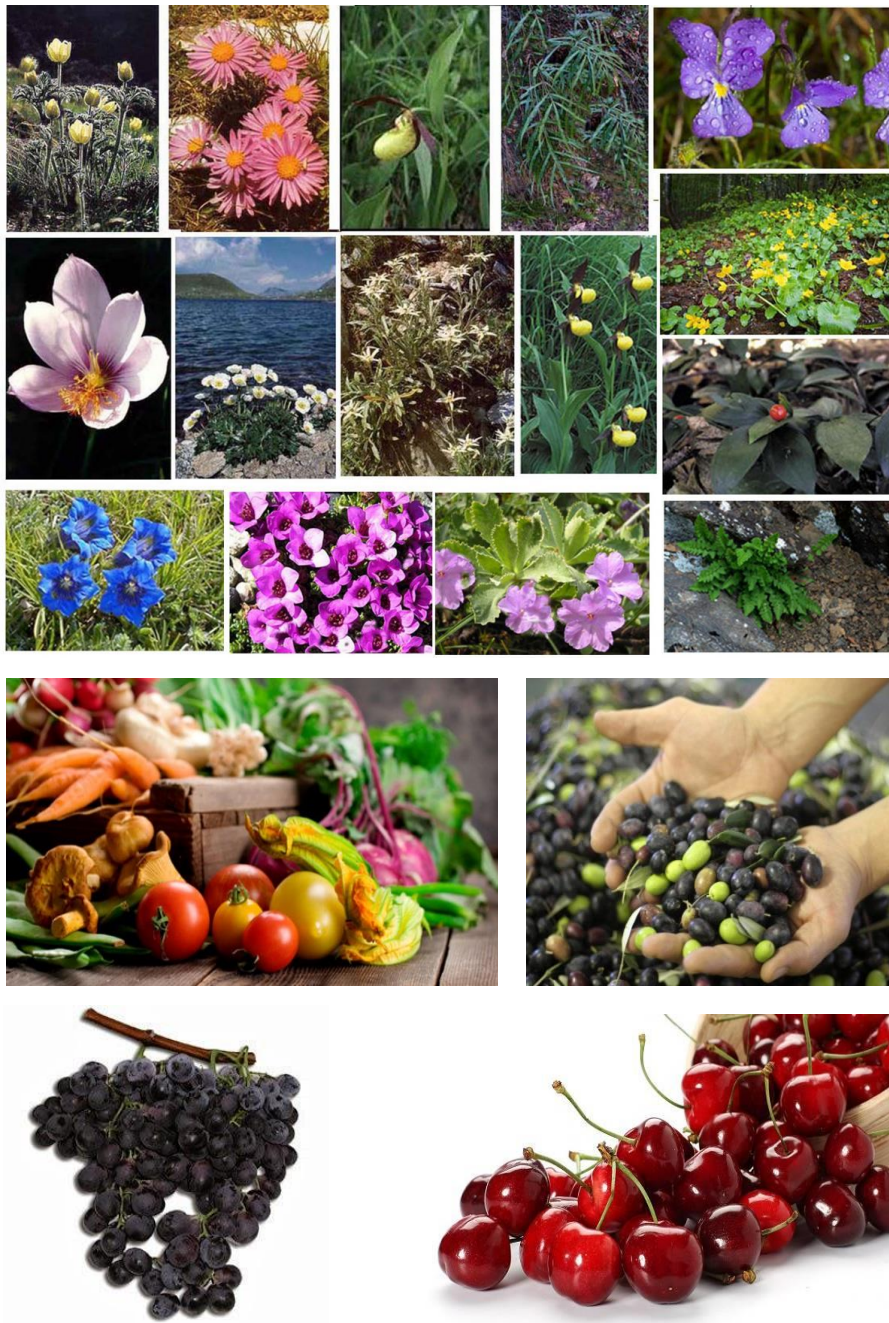


Gioia - Domani a Palazzo di città Incontro sul parco di Lama San Giorgio

■ GIOIA DEL COLLE. La storia dell'istituzione del Parco Naturale regionale «Lama San Giorgio - Giotta» vede la luce con la legge regionale 19 del 1997, viene ufficialmente varato nel 2007, ma tuttora quest'oasi di bellezza stenta a decollare. E domani, venerdì a partire dalle 15.30, nel chiostro del Palazzo comunale è in programma un convegno che vedrà il parco al centro. Previsti gli interventi di Anna Maria Curcuruto, assessore regionale alla pianificazione territoriale; del vice-sindaco della città metropolitana, Michele Abbaticchio; Giuseppe D'Onchia, agricoltura, sviluppo rurale presso la Regione; Biagio Di Terlizzi, Iamb Valenzano; Stefano Genco, presidente del Gal Terra dei Trulli e Barsento; Barbara Loconsole, dirigente di sezione tutela e valorizzazione del paesaggio; Giovanni Discipio, di Aqp; Nicola Martinelli e Vito D'Onghia, addetti alla pianificazione urbanistica del Politecnico di Bari; Daniela Di Mattia, assessore comunale all'urbanistica; e Cosimo Castellaneta, consigliere comunale delegato alle attività inerenti la perimetrazione del parco. Modera l'evento Franco Petrelli, della «Gazzetta».

SALVIAMO Lama San Giorgio





La pianificazione strategica di Rete nell'area di Lama San Giorgio e Lama Giotta mira:

- All'utilizzo e alla **valorizzazione delle risorse ambientali, produttive e culturali** in funzione dell'ambiente, dell'uso del suolo, del contesto socio-economico e culturale
- Il miglioramento della **qualità di vita degli abitanti** espresso in termini di benessere e crescita socio-economica
- Lo sviluppo di una **sostenibilità sul territorio** nel rispetto delle tradizioni locali
- L'identificazione e la risoluzione di conflitti generati tra le **attività produttive e la salvaguardia dell'ambiente**
- La valorizzazione della **biodiversità delle specie**, garantendo il mantenimento e la funzionalità dei processi naturali
- L'identificazione delle **relazioni ecologiche**, attraverso approcci interdisciplinari che sappiano comprendere i valori delle diversificazioni culturali
- **Il riconoscimento dell'Area Protetta Regionale Lama San Giorgio e Lama Giotta A6.**

